Anno 1872. — Roma - Martedì, 23 Gennaio — Num. 23.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 613 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni agli infraindicati insegnanti e cariche nell'Istituto tecnico di Modica sono fissati come segue:

Presidente	L. 800
Fisica e chimica generale ed applicata	» 2200
Agronomia, storia naturale applicata all'agricoltura ed estimo	» 2200
Economia, diritto, statistica e geografia commerciale	» 2200
Storia naturale generale ed applicata al commercio e geografia fisica	» 1800
Lettere italiane	» 1800
Matematiche	» 1760
Geometria descrittiva e disegno d'ornato	» 1760
Lingue francese e inglese	» 1600
Costruzioni, geometria pratica, e disegni relativi	» 1600
Meccanica generale ed applicata e disegno di macchine	» 1440
Storia	» 1440
Computisteria e ragioneria	» 1440
3 Assistenti a lire 1200	» 3600
1 Inserviente	» 720
2 Inservienti a lire 700	» 1400
Totale	L. 27,760

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872 ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1872 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 614 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Civitavecchia delli 23 novembre 1871;

Sentito il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita col 1° gennaio 1872 una Scuola nautica nella città di Civitavecchia.

Art. 2. Contribuiscono a far le spese della Scuola, lo Stato per una metà degli stipendi del personale dirigente ed insegnante, il comune per l'altra metà, nonchè per il personale inserviente per la suppellettile scientifica e non scientifica e per tutte le altre occorrenze.

Art. 3. Il personale dirigente ed insegnante cogli stipendi ad esso assegnati, è determinato dal quadro annesso al presente decreto e firmato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4. Alla spesa occorrente sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872 — Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Quadro del personale dirigente ed insegnante nella Scuola nautica di Civitavecchia.

Presidenza	L. 500
Navigazione, calcoli nautici, attrezzatura e manovre navali	» 2000
Matematiche	» 1600
Lettere italiane	» 1400
Storia, geografia e diritto	» 1400
Totale	L. 6900

Roma li 13 dicembre 1871.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

CASTAGNOLA.

Il N. 645 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 16 gennaio corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 4° Collegio di Milano n. 231;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 4° Collegio elettorale di Milano n. 231 è convocato pel giorno 11 febbraio prossimo venturo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CLXXXVI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni sotto la ragione sociale *Giovan Battista Lavarello e Compagnia*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni al portatore, avente a scopo la navigazione a vapore fra i porti d'Italia e quelli del Sud e Nord dell'America e scali intermedi, sedente in Genova sotto la ragione sociale *Giovan Battista Lavarello e Compagnia*, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 2 dicembre 1871, rogato Balbi, segnato col numero di repertorio, 5973 è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colla sostituzione delle parole: « venticinque azionisti » alle parole: « trenta azionisti » contenute nell'art. 26, e coll'aggiunta in fine dell'art. 39 delle parole: « di cui verrà trasmessa copia al Ministero appena approvato dall'assemblea generale. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 200 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno* 1871 *dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente* (*).

(*Continuazione* — Vedi n. 15, 16, 17, 18, 19 e 22)

N° di registro	Cognome e Nome dei defunti, Età, Stato civile, Data della morte
3226	Gasano Filippo, d'anni 30, vedovo, morto il 10 aprile.
3235	Gatti Teresa, 40, vedova, id. id.
3238	Garirotto Andrea, 54, celibe, id. id.
3240	Guia Andrea, 30, id. id.
3244	Gustoni Angelo, 23, id. id.
3261	Guioppa Francesco, 50, ammogl., id. id.
3266	Godiosco Giorgio, 40, id., id. id.
3273	Gasniato Isidoro, 23, celibe, id. id.
3287	Garibaldi Giuseppe, 25, id , id. id.
3305	Garchino Biagio, 60, ammogliato, id. id.
3310	Gazano Filippo, 30, id., id. id.
3313	Gamboti Vincenzo, id. id.
3327	Gobilante Giovanni, id. id.
3355	Galmarini Giuseppe, 23, celibe, id. id.
3365	Gavino Domenico, 50, id. id.
3375	Gaya Pietro, 16, id. id.
3377	Guiabani Michele, 14, id. l'11.
3473	Gavriel Benedetta, 38, maritata, id. id.
3482	Grimada Nicola, 34, id. il 12.
3483	Guerilla Salvatore, 32, ammogl., id. id.
3505	Grecio Pietro, 38, celibe, id. id.
3534	Guillene Michele, 33, id. id.
3562	Guistiane Biagio, 25, ammogliato, id. id.
3614	Gregorio (de) Pasqua, 40, vedova, id. il 13.
3661	Guillerman Nicola, 45, ammogl., id. id.
3666	Gavini Pietro, 17, celibe, id. id.
3690	Gassano Luigi, 40, vedovo, id. id.
3720	Galli Rosa, 14, id. id.
3740	Garonbesti Domenico, 23, id. il 14.
3766	Gastagnini Giovanni, 32, ammogl., id. id.
3772	Guisquo Severo, 32, id., id. id.
3798	Gandulfo Angelo, 2, id. id.
3847	Gato Giuseppe, 35, ammogl., id. il 15.
3855	Gaetano Marco, 12, id. id.
3861	Garbeti Stefano, 46, ammogliato, id. id.
3885	Grande Maria, 12, id. il 16.
3912	Galia Luigi, 41, celibe, id. id.
3934	Ganchicini Gabriele, 25, id., id. id.
3965	Gradin Gerolamo, 26, ammogl., id. il 17.
3973	Grasini Santiago, 39, id. id.
4062	Gabrein Cesare, 35, ammogl., id. id.
4068	Girgin (La) Bartolo, id. id.
4069	Guvate Maddalena, id. id.
4119	Garbano Giuseppe, 16, celibe, id. il 20.
4138	Gambotto Giulia, 52, maritata, id. id.
4147	Gandioto Francesco, 23, celibe, id. id.
4150	Gitardo Gio. Battista, 30, id., id. id.
4167	Gallan Luigi, 35, ammogliato, id. id.
4171	Guiley Carlo, 27, celibe, id. id.
4175	Gavietto Antonio, 16, id. id.
4185	Gotelli Lorenzo, 42, ammogl., id. il 21.
4193	Granoto Antonio, 16, celibe, id. id.
4195	Guila Carlo, id., id. id.
4197	Gazan Giulio, 35, ammogliato, id. id.
4203	Grande (del) Davidde, 30, id., id. id.
4217	Guidalli Angelo, 37, id. il 22.
4258	Gabraudo Amadeo, id. id.
4261	Giovarderi Lorenzo, id. id.
4269	Girillaro Sebastiano, 42, ammogl., id. id.
4274	Gadala Michele, 22, celibe, id. id.
4284	Gudilo Maria, 30, maritata, id. id.
4289	Gionari Paolo, 41, id. id.
4291	Guini Lorenzo, 35, celibe, id. id.
4308	Gasbiono Santiago, 21, id. il 23.
4316	Guillerna Francesco, id. id.
4330	Galao Giovanni, id. il 24.
4332	Gallardi Giuseppe, 56, ammogliato, id. id.
4334	Gervia Enrico, id. id.
4366	Garce (Pui), 24, celibe, id. id.
4393	Guireto Luigi, 20, id., id. il 25.
4407	Grande Federico, 6, id. id.
4446	Gren Battista, 27, celibe, id. il 26.
4485	Gandulfo Antonio, 47, ammogliato, id. id.
4491	Galboren Germano, 27, id. il 27.
4499	Giarneli Francesco, 45, ammogliato, id. id.
4504	Garingeli Luigi, 24, celibe, id. id.
4506	Galvarini Margherita, 45, vedova, id. id.
4508	Galasanta Angela, 34, maritata, id. id.
4537	Grucheli Filippo, 26, celibe, id. id.
4562	Gallino Angelo, 33, ammogliato, id. il 28.
1814	Gandula Domenico, 49, id., id. id.
1853	Galle Angelo, 23, id., id. il 29.
1879	Garciolo Maria, 35, vedova, id. id.
1883	Grabuche Michele, 26, celibe, id. id.
1901	Gratipedi Antonio, 40, ammogliato, id. id.
1926	Gorge (di) Angelo, 30, id., id. il 30.
1939	Giorci Fortunato, 11, id. id.
1943	Groso Vittorio, 38, celibe, id. id.
1947	Gosela Domenico, 34, ammogliato, id. id.
1961	Guianini (Fidagatto), 26, celibe, id. id.
1964	Garano Filippo, 24, id., id. id.
1976	Grande Domenico, 10, id. id.
1994	Gippi Benedetto, 35, ammogliato, id. id.
2006	Gilreti Domenico, 38, id., id. id.
2027	Guenera Luigi, 60, id., id. id.
2029	Gale (di Robane) Maria, 40, maritata, id. id.
2041	Gastaldi Sante, id. id.
2045	Galdolfo Caterina, 40, maritata, id. id.
2057	Galdulfa (de Costa) Giulia, 38, id., id. id.
2060	Gherbe Tommaso, 35, celibe, id. id.
2063	Griselo Giuseppe, 26, id., id. id.
2074	Guide Giulio, 31, ammogliato, id. id.
2084	Gozzella Giovanna, 35, maritata, id. id.
4583	Gandino Luigi, 36, celibe, id. il 1° maggio.
4594	Ginetti Giovanni, 30, id. id.
4608	Grasi Giovanna, 17, maritata, id. id.
4631	Grande Maddalena, 40, id., id. il 2.
4645	Girla Giovanni, 35, celibe, id. id.
4661	Gandulfo Giov., 41, ammogliato, id. il 3.
4664	Gelpa Giulio, 29, id., id. id.
4669	Garela Domenico, 65, id , id. id ;
4679	Geivet Santiago, 21, celibe, id. id.
4688	Gandi Attilio, 28, id., id. il 4.
4698	Galviliche Carlo, 35, ammogliato, id. il 4.
4703	Gadusso Giuseppe, id. il 5.
4726	Giscardi Luigi, 37, ammogliato, id. il 6.
4744	Grillioni Antonio, 20, celibe, id. il 7.
4754	Giliato Domenico, 32, id., id. l'8.
4763	Garibaldi Bartolo, 37, ammogliato, id. il 9.
4785	Ghersi Giuseppe, 6, id. l'11.
4815	Giorello (de) Carolina P., 32, vedova, id. il 14.
4824	Gafini Paolo, 35, vedovo, id. il 15.
4837	Gregorio (de) Fernando, 25, id. il 16.
4845	Giachini Luigi, 45, celibe, id. il 17.
4861	Geronili Modesto, 17, id., id. il 19.
4875	Grasi Valentino, 30, id., id. il 20.
4876	Genoni Giovanni, 41, ammogliato, id. id.
4886	Gandulfo G. Batt., 34, id., id. il 22.
4887	Gavin Giuseppe P., 22, celibe, id. id.
4889	Guastavino Bianca, 52, maritata, id. id.
4899	Goteri Caterina, 17, celibe, id. il 24.
4903	Garbagnati Angelo, 27, id., id. id.
4910	Galmarino Pietro, 24, id., id. il 26.
4924	Gandulfo Martino, 14, id. il 3 giugno.
4941	Guardon Pietro, 40, celibe, id. il 29.
464	Gramatica Giovanni, 22, ammogliato, id. il 10 marzo.
492	Garrevenda Maria, 23, celibe, id. id.
2321	Giacormo (Val Sary) Natale, 24, id., id. il 3 aprile.
2448	Guerisoli (Sacalaga) Giovanni, 60, ammogliato, id. il 4.
4153	Grande (de) Davidde, 28, id., id. il 20.
4486	Gonoen Michele, 50, vedovo, id. il 26.
4723	Galique Luigi, 40, ammogliato, id. il 6 maggio.
2581	Gandulla Luigi, 26, celibe, id. il 5 aprile.
310	Giordini Giovanni D., 52, ammogliato, id. il 7 marzo.
3184	Gavriello » 66, id., id. il 10 aprile.
1536	Honorato Ugo, 40, id., id. il 27.
1579	Helis Carolina, 34, maritata, id. id.
2468	Hipoliso Filippo, 22, celibe, id. il 4 maggio.
3617	Hilondigos Santiago, 31, vedovo, id. il 13.
4413	Heretieri Carlo, 41, ammogliato, id. il 25 aprile.
3933	Hornos Isabella, 40, celibe, id. il 16.
160	Islenje Ermenegildo, 22, id., id. il 1° marzo.
196	Isola Antonio, 29, ammogliato, id. il 3.
465	Igha Domenico, 40, id., id. il 10.
495	Isolavella Natale, 9, id. id.
507	Isola Luigi, 7, id. il 12.
630	Isola Luca, 50, ammogliato, id. il 14.
734	Isolavella Giovanni, 47, vedovo, id. il 16.
1076	Isive Paolo, 40, ammogliato, id. il 21.
1095	Iguera Maddalena, 42, maritata, id. id.
1165	Isolabella Luigi, id. id.
2323	Iboldi Angelo, 14, celibe, id. il 3 aprile.
2669	Ibano Antonio, 21, id., id. il 6.
2734	Issola Antonio, 19, id., id. il 7.
3105	Isiario Giuseppe, 12, id. il 9.
3485	Incido Santiago, 40, celibe, id. il 12.
3561	Isoldi Francesco, 58, vedovo, id. id.
3689	Isella Giovanni, 38, ammogliato, id. il 13.
3825	Irsila Luigi, 10, id. il 15.
3858	Imtan Giulio, 21, celibe, id. id.
3998	Imperial Giovanna, 22, id., id. il 18.
4094	Ilgaloni Paolo, 42, id., id. il 19.
4307	Irmindo Antonio, ammogliato, id. il 23.
4444	Iraque Giovanni, 50, vedovo, id. il 26.
4543	Iecto Francesco, 40, ammogliato, id. il 28.

APPENDICE

LA CRITICA LETTERARIA

A proposito de' **Profili letterari** *di* EUGENIO CAMERINI (Volume unico. Editore G. Barbèra, Firenze).

I.

Questi *Profili* non sono, come qualcuno potrebbe a prima giunta sospettare, la ristampa degli scritti che il Camerini già radunò nella sua *Rivista Critica* pubblicata il 1868. A parte uno solo, quello su *Giuseppe Giusti*, tutti gli altri vennero qui la prima volta raccolti; e però, senza essere proprio nuovi e originali, sono per lo meno ignoti alla più gran parte dei lettori. Se non che la *Rivista Critica*, caduta in mano a pochissimi, non potè essere generalmente gustata ed apprezzata. Bisogna quindi lamentare che l'autore non abbia pensato a scegliere ancora qualcun altro di quegli scritti e riprodurlo ora di bel nuovo. Era questo, o m'inganno, il momento propizio di far rivivere taluni articoli di maggior conto, rimasti inosservati, mentre eran degni di tutta l'attenzione. Per supplire al difetto resta ad incitare alla lettura dell'accennata *Rivista* chi non ebbe finora occasione di farlo. Il tempo e la cura non sarebbero, di certo, gettati al vento.

Comporre un libro di frammenti disseminati nel campo del giornalismo è ormai divenuto un' abitudine. Parecchi cedono al desiderio di concentrare i lampi della loro mente gettati qua e là, come a caso, pensando crearne un faro luminoso. S'illudono forse, o fanno un calcolo erroneo?

Credo che a voler dibattere e sciogliere tale questione con preconcetti e in via dommatica e assoluta, si caschi in una vuota astrattezza. Poco o nulla valgono le ragioni generiche, che si possono qui investigare e addurre contro o a favore. Quell'abitudine può apparire degna di lode come di biasimo, a seconda del vario modo di riguardarla. Il Camerini, con rara modestia, la riprova. Ricorda che i frammenti, passato alcun tempo, talora brevissimo, smontano di colore, inaridiscono, ed all'assaggio riescono cenere come i pomi dell'Asfaltite. E non si può negare che abbia ragione, vista la cosa com'egli la vede. Ma dall'altro canto è chiaro che a cosiffatto argomento se ne possono contrapporre altri non meno valevoli che conducono a contraria sentenza. Per esempio, la convenienza e l'utilità di ritrarre le varie direzioni e i movimenti del pensiero; i tentativi fatti e i criterii escogitati per la soluzione di problemi scientifici; lo svolgimento dei principii e il graduato progresso e l'equilibrio o l'alterna preponderanza delle idee nella vita e nella società.

La qual cosa mostra che tutto dipende dall'importanza intrinseca degli scritti. Date lavori sconci, inetti e inconcludenti, e state pur certi che il comporne un libro sarà cosa tanto più vana, insensata e biasimevole, per quanto il fallo dello scrittore, ripetendosi, si sarà accresciuto e raddoppiato. Ma dove a quelli non manchi un pregio, un merito reale, metterli insieme è lodevole cosa, siccome altamente e a più riguardi profittevole per la letteratura nazionale e per gli studii e la cultura in generale.

Il libro che il Camerini ci ha presentato non è privo di valore. I frammenti da lui raccolti non sono di quelli che, per scorrere di tempo, scadono e perdono d'importanza: al contrario. Nonchè l'uno valga l'altro e tutti si faccian contrappeso. Senza dubbio, ve ne sono di più gravi e di più leggieri. Questo spazia in un campo sublime e più vasto, mentre invece quell'altro tocca un soggetto più umile e rimesso. Ma per quanto sia cosa molto naturale che non a tutti si possa accordare egual peso ed importanza, altrettanto è certo che tutti son fatti per richiamare e tener deste la curiosità e l'attenzione del lettore. E son sicuro che niuno saprebbe staccarsi dal libro se non dopo averlo percorso per intero e non senza aver provato momenti di viva soddisfazione.

Come succede ciò? Qual è il secreto di questa attrattiva?

Naturalmente si è indotti a pensare che sia conseguenza della copia e grande varietà degli argomenti che vi son tocchi o trattati. E la cosa è verissima. Perchè qui non è in giuoco soltanto la letteratura italiana: le più importanti letterature straniere, la francese, la tedesca e soprattutto l'inglese e l'americana, sono messe a contribuzione. Nè, dalla novella al romanzo, dall'idilio alla tragedia, dalla biografia alla storia, v'è forma o genere letterario che sia escluso o negletto. L'orizzonte, nel quale ci muoviamo, è largo, imparziale e veramente umano: noi ci sentiamo superiori e come affrancati dai confini e dalle limitazioni nazionali.

Nondimeno niuno s'aspetterà a veder esposti i vari saggi e passati man mano a rassegna. Chi voglia sapere cosa il libro contenga non ha che a guardarne il sommario. A volerlo esaminar parte a parte occorrerebbe quasi rifarlo daccapo. E d'altronde ciò non condurrebbe allo scopo, non sarebbe criterio sufficiente per intendere in che stia il suo vero ed intimo valore. L'essenziale è di scoprirne e coglierne il pensiero che, come insinuandosi nelle singole parti, tutte le ha generate e in certo senso le unifica ed armonizza. Tal pensiero non potrà, a mio avviso, apparire altrimenti che per qualche considerazione a proposito dei caratteri, delle qualità e delle tendenze generali di questo libro.

Pochi sono in Italia coloro che si occupano con capacità e successo di critica letteraria. Non è a dire che questo ramo rilevantissimo dell'attività scientifica sia da noi tuttora bambino. Che anzi in taluno si è levato a vita matura e robusta. Ma nella generalità giace tuttora trascurato o è poco inteso. Vi sono individualità, non ambiente. Vedi i maestri, ma indarno cerchi la scuola, i discepoli, il pubblico. Abbiamo il generale senza soldati. Tu senti qua e là sorgere una voce maschia e potente; ma intorno intorno il vuoto: eco nessuna o debolissima. A giudicare dai fatti, difficilmente la Francia potrebbe additarci un critico da reggere il paragone col nostro De Sanctis. Eppure, quanti pigliano un vero e serio interesse ai suoi lavori? Come sotto altri rispetti, anche qui sciaguratamente si palesa il difetto di disciplina, di ordine, di gerarchia nella nostra vita intellettuale. Difetto che, come nazione, ci rende fiacchi ed impotenti nel pensiero e, per necessaria conseguenza, anche nell'azione.

La critica e i critici, dei quali intendo parlare — occorre appena notarlo — sono i moderni.

L'antica critica letteraria, che prevalse per lunghissimo volgere di tempo, e si può dire fino ai giorni nostri, ebbe più o meno un carattere puramente grammaticale e rettorico. Era una critica solo di nome: in sostanza era mera erudizione. Non voglio qui rintracciare le cagioni, e, forse altri direbbe, la necessità dei tempi, che possono giustificarla; ma il fatto è che simile critica rimaneva del tutto estrinseca, artificiale e vana. In presenza di un'opera d'arte quel che la colpiva e la preoccupava non era già il contenuto, e nemmeno, a dir vero, la forma; ma l'elocuzione, la frase, la parola come parola, come suono, cioè, e non come espressione del concetto. Nè penetrava nell'intimo della cosa, nè coglievane tampoco l'esterno ne' suoi elementi costitutivi e nella sua totalità; ma si fermava agli adornamenti, alle fioriture accessorie e quasi indifferenti al contenuto e alla forma insieme; ovvero toccava scopi inessenziali ed estranei al concetto artistico. Di qui criterii accidentali e arbitrarii; riflessioni ed osservazioni quanto superficiali altrettanto sterili per l'arte, per le lettere e pel pensiero. Di qui similmente quel profluvio di commentatori, di critici linguaioli e parolai.

Il vizio sostanziale inerente a tal maniera di critica è la mancanza di pensiero, di un pensiero filosofico. Essa procede cieca ed opera a tastoni: non prende le mosse nè l'ispirazione dalla metafisica.

Che l'artista produca senza essere filosofo, nè metafisico è possibile non solo, ma si verifica anche nel fatto. La qual cosa per altro non deve

1935 Ilia Michele, 28, celibe, id. il 30.
1949 Imperial Pietro, 19, id., id. id.
1970 Irigoyen Giuseppe, 26, ammogliato, id. id.
2043 Isaco (Labuccio), id. id.
4657 Ignacio Carlo, 28, id. il 3 maggio.
4674 Imperial Giovanni, 45, ammogliato, id. id.
4806 Iganoti Giuseppe, 44, id., id. il 13.
4898 Ignesi Giuseppe, 27, id. il 24.
4900 Iolasini Enrico, 28, celibe, id. id.
4921 Insaldi Agostino, 22, id., id. il 31.
1633 Ione Lorenzo, 56, ammogliato, id. il 27 marzo.
1483 Iulien Giovanni, 18, id. il 26.
2970 Ioro » 44, ammogliato, id. l'8 aprile.
1046 Juin Luigi, 35, id., id. il 20 marzo.
1111 Jordana Giuseppe, 40, id., id. il 21.
1347 Jayanebelli Severo, 34, celibe, id. il 25.
1354 Jeracini Giuseppe, 25, id., id. id.
112 Javizano Santiago, 18, id., id. il 26 febbraio.
70 Javizano Vincenzo, 78, ammogliato, id. il 22.
68 Javizano Bernardo, 13, id. id.
645 Jirolas Domenico, 50, vedovo, id. il 14 marzo.
722 Julleti Angela, 26, maritata, id. il 15.
741 Jesumi Giovanni, 45, id. il 16.
898 Jenda Spirito, 56, ammogliato, id. il 18.
1377 Jaime Angelo, 24, celibe, id. il 25.
2221 Juaninetti Gerolamo, 44, ammogliato, id. il 2 aprile.
2421 Josefine Giuseppa, 30, maritata, id. il 4.
2446 Jedotte Filippo, 45, ammogliato, id. id.
2461 Judia Alessandro, 36, celibe, id. id.
2495 Jus Antonio, ammogliato, id. id.
2990 Juan Maurizio, 25, id., id. l'8.
3299 Jalde Antonio, 46, id., id. il 10.
3325 Jorsu Santiago, 40, id. id.
3416 Jaconta Felicita, 38, celibe, id. l'11.
3441 Jilberti Emanuele, 9, id. id.
3574 Jardaneli Elia, 43, ammogliato, id. il 12.
3608 Juanetti Carlo, 30, id., id. il 13.
4146 Jaima Pietro, 40, celibe, id. il 20.
1827 Jorge Caterina, 16, id., id. il 29.
1952 Jearovelli Marianna, 36, maritata, id. il 30.
2044 Jordan Antonio, 28, ammogliato, id. il 31.
2048 Jeasa Lorenzo, 16, id. id.
547 Josbitone Emanuele, 24, ammogliato, id. il 12 marzo.
2359 Jaferrata Giovanni, 22, celibe, id. il 3 aprile.
4461 Julibe Paolo, 30, id., id. il 26.
4725 Juacio L., 33, ammogliato, id. il 6 maggio.
117 Kaferato Santiago, 16, celibe, id. il 26 febbraio.
19 Lago Mayer Emanuele, 34, ammogliato, id. il 10.
23 Lambrusquine Maria, 60, vedova, id. l'11.
50 Labotorta Luigi, 49, ammogliato, id. il 18.
60 Lagomarini Giovanni, 33, id., id. il 21.
66 Lanata Giovanni, 22, celibe, id. id.
75 Lagomayore Nicola, 38, vedovo, id. il 23.
85 Lande (de) Rosa D., 48, maritata, id. il 24.
107 Lanata Nicolassa, 11, id. il 25.
111 Lanata Giovanni, 65, vedovo, id. il 26.
115 Lanata Giuseppe, 45, ammogliato, id. il 25.
126 Lobero (Feito), 21, celibe, id. il 27.
134 Lanata Teodoro, 18, id., id. id.
162 Lodo Francesco, 48, vedovo, id. il 1° marzo.
206 Lanata Giuseppe, 22, celibe, id. il 4.
269 Labanini Lazzaro, 36, id., id. il 6.
281 Lando Giovanni, 19, id., id. il 7.
283 Lanatta Antonio, 28, id., id. il 7.
318 Lena Caterina, 23, id., id. id.
329 Lagomarino Filippo, 48, ammogliato, id. l'8.
345 Leon Giovanni, 32, celibe, id. id.
354 Lacorte Giovanni, 52, ammogliato, id. id.
360 Lagomarino Michele, 50, id., id. il 9.
364 Lagomarcino Francesco, 19, celibe, id. id.
412 Lanatta Giuseppe, 50, ammogl., id. il 10.
444 Lonvardo Rosa, 55, maritata, id. id.
450 Larrza Francesco, 41, celibe, id. id.
453 Lauro Santiago, 49, ammogliato, id. id.
467 Lombardi Pietro, 50, celibe, id. id.
473 Larguero Giuseppe, 40, ammogliato, id. id.
482 Lavallena Maria, 14, id. id.
518 Loyza Carlo, 13, id. il 12.
526 Luzardi Gio. Batt., 60, ammogliato, id. id.
552 Leyvano Andrea, 27, ammogliato, id. id.
582 Levalle Giovanni, 40, celibe, id. il 13.
583 Lombaro Benedetto, 60, ammogl., id. id.
696 Leonarde Antonia, 24, celibe, id. il 15.
698 Languata Teresa, 22, maritata, id. id.
713 Lagomarsine Luigi, id id.
716 Loiomia Vincenzo, 49, celibe, id. id.
724 Lagomarino Emanuele, 16, id. id.
854 Luiche (Judalicia), 32, ammogl., id. il 17.
919 Lasati Pietro, 42, id., id. il 18.
923 Leverada Caterina, 30, maritata, id. id.
930 Labrocella Luigi, 36, celibe, id. id.
933 Lacaba Francesco, 28, id., id. id.
934 Laniche Antonio, 27, ammogliato, id. id.
1024 Loris Caterina, 30, maritata, id. il 19.
1029 Leguinada Francesco, 45, ammogl., id. id.
1047 Livi Giovanni, 35, id., id. il 20.
1053 Lavalle Giovanni, 40, id., id. id.
1079 Lagomarsino Giovanni, 21, id. id.
1105 Lallano Michele, 28, sacerdote, id. il 21.
1114 Lanatero Francesco, 23, celibe, id. id.
1115 Lafranconi Giuseppe, 22, ammogl., id. id.
1129 Losini Domenico, 33, id., id. id.
1132 Lirut Pietro, 22, celibe, id. id.
1140 Luciani Maria, 28, maritata, id. id.
1141 Lauro Daniele, 62, ammogliato, id. id.
1204 Lacgui Andrea, 31, id., id. id.
1211 Lomearin Matilde, 34, maritata, id. id.
1231 Laso Francesco, 28, id. id.
1236 Levere Rosa, 5, id. id.
1309 Lupi Francesco, 33, ammogliato, id. il 24.
1319 Lalarino Samuele, 17, celibe, id. id.
1341 Laprusi Francesca, 50, maritata, id. il 25.
1356 Lossin Salvatore, 31, celibe, id. id.
1381 Lacosa Matilde, 30, maritata, id. id.
1409 Lupetti Gio. Battista, 23, celibe, id. il 26.
1415 Losera Giuseppe, 18, id., id. id.
1444 Lerne Giuseppe, 29, ammogliato, id. id.
1506 Luigi Cesare, 38, id., id. il 27.
1512 Laurenti Lucio, 26, celibe, id. id.
1514 Leon Giuseppe, 32, id., id. id.
1565 Legnane Giuseppe, 22, id., id. id.
1581 Luicella Giovanni, 27, id., id. id.
1584 Llente (Gliente) Paolo, 26, ammogliato, id. id.
1648 Lareaṙo Francesco, 36, id., id. id.
1703 Levardi Ambrogio, 36, celibe, id. id.
1647 Loraco Filippo, 30, ammogliato, id. id.
1722 Luiqui Maria, 44, maritata, id. id.
1727 Lordelli Angelo, 36, ammogliato, id. il 29.
1764 Lanata Felicita, 19, celibe, id. id.
2106 Lanas Giuseppe, 20, id., id. il 1° aprile.
2129 Lioepode Domenico, 55, id., id. id.
2132 Lorio Bartolomeo, 42, id., id. id.
2150 Letancio Vittorio, 34, ammogliato, id. id.
2152 Latancio Francesco, 40, id., id. id.
2206 Luberi Francesco, 23, id., id. id.
2265 Labaquina Antonia, 43, maritata, id. il 2.
2336 Lorati Clemente, 32, ammogliato, id. il 3.
2337 Luche Andrea, 31, id., id. id.
2343 Luchi Carlo, 9, id. id.
2450 Liberti Nicola, 8, id. id.
2544 Landini Andrea, 21, celibe, id. id.
2571 Larecchia Matteo, 32, ammogliato, id. il 5.
2602 Lemorilli Giuseppe, 18, celibe, id. id.
2622 Llalse (Glialse) Giuseppe, 20, id., id. id.
2696 Laliane Andrea, 38, id., id. il 6.
2787 Lantas Giovanni, 45, ammogliato, id. il 7.
2797 Lorea Giuseppe, 50, id., id. id.
2798 Lugliesi Giuseppe, 34, celibe, id. id.
2807 Lecher Sebastiano, id. id.
2891 Lara Carlo, 53, ammogliato, id. l'8.
2911 Lemus Lisio, 32, id., id. id.
2938 Landi Maria, 15, maritata, id. id.
2951 Labesari Cesarina, 16, celibe, id. id.
2980 Liselli Santiago, 40, id. id.
2984 Lanchia Francesco, 50, id. id.
3069 Llané (Glianè) Francesco, 20, celibe, id. il 9.
3096 Leanoti Angelo, 32, vedovo, id. id.
3099 Llaneli (Glianeli) Lazzaro, id. id.
3120 Linisco Pietro, 20, celibe, id. id.
3126 Locatelli (Sisi), 27, id., id. id.
3155 Llacomasas (Gliacomasas) Filippo, 27, id., id. id.
3265 Liberti Maria, 40, maritata, id. il 10.
3276 Lavalle Emanuele, 52, ammogliato, id. id.
3279 Lazorio Pietro, 55, celibe, id. id.
3281 Lavuena Maria, 45, maritata, id. id.
3360 Lafuga Vincenzo 45, ammogliato, id. l'11.
3381 Lometi Santiago, 43, celibe, id. id.
3466 Lusoni Caterina, 33, id. id.
3481 Lauseti Francesco, 13, id. il 12.
3500 Larrose Emilia, 29, celibe, id. id.
3516 Laballone Sebastiano, id. id.
3612 Lerni Giovanni, 23, celibe, id. il 13.
3694 Luloni Andrea, 22, id., id. id.
3700 Lipi Pietro, 25, id., id. id.
3717 Lobone Nicola, 28, id. id.
3726 Lomedio Angelo, 38, ammogliato, id. il 14.
3734 Loballeta Giovanni, 32, id. id.
3829 Leprillo Michele, 32, vedovo, id. id.
3849 Lugar Francesco, 62, id., id. id.
3925 Llanuso (Glianuso) Francesco, 40, ammogliato, id. il 16.
3964 Lago Pietro, 14, id. il 17.
3966 Liprandi Carolina, 55, maritata, id. id.
3972 Lombardi Anna, 66, vedova, id. id.
4003 Loureti Antonio, 27, celibe, id. il 18.
4063 Lefito Domenico, 30, id., id. il 19.
4123 Lalli Angelo, 30, id. il 20.
4142 Landini Giovanni, 60, id. id.
4164 Lecati Maddalena, 30, maritata, id. id.
4218 Lecarde Giovanni, 50, ammogl., id. il 22.
4263 Luzardi Vincenzo, 37, id., id. id.
4306 Larpo Bartolo, 36, id., id. il 23.
4310 Lanivazi Maria, 22, id. id.
4323 Llide (Glide) Beniamino, 35, ammogliato, id. il 24.
4338 Lavagini Giuseppe, 20, celibe, id. id.
4344 Lasur Bartolomeo, 21, id. id.
4385 Lanzi Giovanni, 17, celibe, id. il 25.
4397 Lambrosqui Antonio, 28, vedovo, id. id.
4409 Lauri Giuseppe, 24, celibe, id. id.
4465 Luca Michele, id. il 26.
4475 Lafaena Antonio, id. id.
4487 Litello Giovanni, 53, ammogl., id. il 27.
4489 Larmona Maria, 18, celibe, id. id.
4529 Labaceto Giuseppe, 43, ammogl., id. id.
4530 Lavagni Francesco, 15, celibe, id. id.
4534 Lumbi Antonio, 49, vedovo, id. id.
4547 Lobaco Luigi, 42, celibe, id. il 28.
4560 Largos Antonio, 3, id. id.
4567 Loulli Paolo, 35, ammogliato, id. id.
1864 Lochi Adelaide, 16, celibe, id. il 29.
1877 Leter Michele, 35, ammogliato, id. id.
1890 Leonati Francesco, 30, id., id. id.
1921 Lepori Carlo, 59, id., id. il 30.
1933 Luca (de) Vincenzo, 27, id., id. id.
1950 Lupi Andrea, 25, celibe, id. id.
1958 Lonzo Quintino, 24, id., id. id.
1985 Lemberti Vittorio, 35, id. id.
1991 Laferrata Giulio, 45, id. id.
1998 Luche (de) Angelo, 35, ammogl., id. id.
2012 Lavalle Davidde, 14, celibe, id. id.
2020 Lavigno (Bresca) Teresa, id. id.
2031 Laura Cristofora, 28, celibe, id. id.
2075 Lopus Giuseppe, 29, id., id. id.
2086 Lucacano Pietro, 38, ammogliato, id. id.
4586 Llanelli (Glianelli) Nicola, 44, id., id. il 1° maggio.
4603 Lucini Ambrogio, 45, id., id. id.
4617 Libreci Angela, 1, id. id.
4624 Lamato Raffaele, 30, id. il 2.
4625 Laberia Teresa, 35, maritata, id. id.
4642 Lausini Pietro, 26, ammogliato, id. id.
4677 Leandra Leonardo, 45, id., id. il 3.
4693 Llita (Glita) Giuseppe, 49, id., id. id.
4705 Lanfrangue Giovanni, id. il 5.
4708 Lorena Agostino, 27, celibe, id. id.
4784 Lasala Gerardo, 50, ammogliato, id. l'11.
4808 Leiva Bartolo, 37, id., id. il 13.
4810 Lagomarsino Maria, 19, celibe, id. id.
4834 Larriera Francesco, 30, ammogl., id. il 16.
4840 Lauria Domenico, 26, id., id. il 17.
4848 Lagomarsino Giovanni, 44, id., id. il 18.
4926 Lisqueti Battista, 43, id., id. il 4 giugno.
1758 Lanati Giovanni, 38, id., id. il 29 marzo.
3214 Leon Antonio, 40, celibe, id. il 10 aprile.
3252 Lapuso Severo, 37, ammogliato, id. id.
2026 Leon Caterina, 19, maritata, id. il 29.
4776 Liberta Carolina, 28, id., id il 10 maggio.
3631 Laufran Angelo, 40, id. il 13 aprile.
103 Mollo Severo, 24, celibe, id. il 25 febbraio.
115 Monelli Luigi, 42, ammogliato, id. il 26.
137 Milan Natal, 28, id., id. id.
138 Maquioveto Bartolomeo, 31, id., id. il 28.
145 Merlo Luigi, 53, celibe, id. id.
153 Moreno Angela, 55, vedova, id. il 1° marzo.
164 Montaldi Francesco, 16, celibe, id. il 2.
179 Montero Celestino, 22, ammogliato, id. id.
205 Merane Giovanni, 45, id., id. il 3.
227 Mascoli Santiago, 42, id., id. il 5.
239 Mayo Domenico, 30, id., id. id.
259 Merlo Santiago, 33, id., id. il 6.
286 Macelo Giovanni, 45, id., id. id.
294 Mayer Domenico, 35, id., id. id.
309 Martegni Luigi, 22, celibe, id. id.
328 Maggio Bernardo, 33, ammogliato, id. l'8.
334 Mesa (de Dias) Giovanna, 55, maritata, id. idem.
373 Merami Giulio, 30, ammogliato, id. il 9.
397 Mareco Gaspare, 36, id., id. id.
417 Marenco Gaetano, 26, id., id. il 10.
433 Migoni (Esteta), 36, id. id.
468 Moliari Carlo, 25, ammogliato, id. id.
483 Manenze Luigi, 9, id. id.
488 Maravilla Francesco, 25 ammogliato, id. id.
502 Mela Michele, 60, id., id. il 12.
503 Mepiano Francesco, 36, id., id. id.
534 Magin Virginia, 25, celibe, id. id.
545 Massaqui Domenico, 22, ammogliato, id. idem.
549 Marcheli Polonia, 34, maritata, id. id.
586 Mello Nicola, 22, celibe, id. il 13.
597 Micoli Antonio, 58, vedovo, id. id.
609 Moyerato Agostino, 36, celibe, id. id.
610 Mongiorani Giovanni, 44, ammogliato, id. idem.
611 Macini Giovanni, 30, celibe, id. id.
626 Marenga Giuseppe, 31, id., id. il 14.
648 Monteverde Biagio, 51, ammogliato, id. id.
683 Martigalle Emilia, 26, maritata, id. il 15.
699 Mocheti Luigi, 28, ammogliato, id. id.
728 Massini Rosa, 50, maritata, id. id.
742 Montaldo Maria, 24, id., id. il 16.
744 Matta Teresa, 37, id., id. id.
745 Moldi Giuseppe G., 37, vedovo, id. id.
746 Milio Federico, 35, sacerdote, id. id.
751 Marengo Giuseppe, 70, ammogliato, id. id.
753 Messana Giuseppe, 13, id. id.
754 Macquenere Giuseppe, 32, celibe, id. id.
756 Maquela Clara, 43, maritata, id. id.
757 Maron Clemente, 21, celibe, id. id.

(*) Questo elenco fu desunto da un rapporto in lingua spagnuola della polizia di Buenos-Ayres in risposta a ripetuti uffici fatti dal R. console. Il Ministero ha quindi dovuto necessariamente limitarsi a tener conto delle indicazioni avute, volgendo in italiano i nomi e le generalità, e trascrivendo esattamente i casati dei defunti quali erano segnati nel rapporto.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese, che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, rispondendo a certe osservazioni di un giornale brasiliano relative ai rapporti tra la Germania e il Brasile, dichiara che questi rapporti sono ora altrettanto amichevoli, quanto lo furono nel passato. Soggiunge che la vertenza che aveva alquanto alterato la perfetta armonia fu pienamente accomodata; e che l'invio della flotta che si ha in animo di spedire per esercizio, quand' anche avesse ad entrare nelle acque del Brasile, è un disegno spoglio affatto d'ogni carattere ostile, o di una dimostrazione di qualunque genere.

Nella Camera dei deputati, a Pesth, seduta del 20 gennaio, il signor Miletics interpellò il ministero sullo scioglimento della Dieta di Croazia; e tolse quest'occasione per pronunziare un lunghissimo discorso contro il ministero, proponendo la convocazione di una Dieta *ad hoc* pei paesi confinari non ancora ridotti a provincia. Il presidente del ministero, conte Lonyay, rispose, sulle prime con calma, poscia con molta vivacità, dichiarando che il governo combatterà con vigore e con tutte le sue forze qualunque tendenza che si manifesti contro la Corona o contro l'integrità del regno di Santo Stefano.

Il discorso del signor Lonyay fu vivamente applaudito dalla Camera.

I fogli parigini ci sono arrivati col resoconto della seduta del 19 dell'Assemblea di Versaglia, nella quale seduta, come è noto, venne respinta la proposta governativa di tassa sulle materie prime. Diamo più sotto un resoconto sommario della discussione seguita in tale circostanza.

Quanto a giudizi sull'importanza di questo

---

farci dimenticare che i più grandi artisti furono tutt'altro che stranieri alla filosofia. Dante, Shakspeare, Goethe, Schiller, Leopardi sono poeti e filosofi ad un tempo. Essi agiscono e producono pensando e a loro modo speculando. Ad onta di ciò, si può ammettere che nell'artista, nel letterato, nel poeta la filosofia si trovi allo stato d'istinto e di sentimento piuttosto che di riflessione e di consapevolezza. La creazione artistica può essere considerata come il prodotto dell'intuizione e della ragione immaginativa, anzichè del pensiero dialettico e speculativo.

Ma quel ch'è possibile e vero dell'artista, non lo è del critico. L'artista genera e crea inconscio il suo mondo, il mondo dell'arte; il critico deve ricrearlo e trasfigurarlo. La critica è la coscienza, l'intelligenza, il pensiero distinto e sviluppato, il vero pensiero dell'artista.

È evidente, un'opera letteraria non è un'astrazione. Essa si lega intimamente alle moltiplici condizioni ed ai vari elementi, in mezzo ai quali è nata. Lo spirito sociale, e ancor più lo spirito assoluto la fecondano, e in essa s'incarnano e si rivelano. Un pensiero universale l'anima e la connette al moto e alla vita ideale dell'universo. Ufficio proprio del critico è di mettere alla chiara luce della coscienza tutto questo mondo interiore, di farne risaltare i profondi e secreti rapporti, l'intima e sostanzial nozione. Egli deve vedere e dispiegare quel che l'artista non vide o che lasciò come involto e avviluppato nella spontanea e geniale creazione.

E non si creda che questa teoria, che sembra affatto speculativa, e, come volgarmente si è soliti chiamarla, astratta, non riceva la sua applicazione, nè porti il suo contraccolpo nella storia e nella realtà.

V'ha molti, lo so, i quali tengono la critica per un oggetto di lusso o superfluo o, peggio ancora, in conto di cosa nociva e funesta per la spontaneità dell'artista. Qual è mai — si dice — il vantaggio che questi può cavarne? A volerle dar retta ci sarebbe da averne il capo a soqquadro, tanto disparati e cozzanti sono i criterii e le sentenze. Nè poi si vede che influenza abbia avuto la critica sui grandi prodotti dell'arte. Ragnatela artificiosa, dove i deboli incappano e rimangono irretiti, ma che i forti scherniscono e sfondano.

Falsi concetti! Ragionamenti che accusano la insipienza o il torpore della mente!

Per non essere visibile e palpabile l'influenza della critica, non è meno esistente, reale e continua. Anzi più è interiore e misteriosa, e tanto più è ineluttabile ed efficace. Onde l'artista, forse anche senza saperselo, in modi diversi la subisce, e per vie, che sfuggono ad un'analisi esatta e minuta, ne fa suo pro. Ma poi, fosse anche poco o punto benefica per l'artista, individualmente preso, lo sarebbe sempre e in sommo grado pel pensiero, per lo spirito, per la vita in generale. Essa sarebbe sempre la grande educatrice degl'intelletti.

Certo, le lettere rappresentano a loro guisa l'ideale. Furon dette *umane*, ed a ragione, perchè ci mettono a contatto con l'umanità intera, ci fanno sentire e vivere nel passato come in un continuo presente. Se la filosofia ci colloca propriamente nella regione dello spirito universale e assoluto, le lettere, a così dire, vi ci apparecchiano. Ma a gran pezza superiore a questo delle lettere è il significato della critica. La critica è termine medio tra l'arte e la scienza, tra le lettere e la filosofia. Non è propriamente nè l'una nè l'altra, ma sta in fra le due. Dove le lettere si stanno contente a metterci appena sul limitare della vita propria del pensiero e inconsapevolmente vi tendono e ne presentono il bisogno; la critica attua codesta loro tendenza, sviluppa siffatto bisogno, congiungendole e disposandole con la filosofia. Dall'altro lato non è men vero che essa fa in qualche modo discendere la filosofia nelle lettere, e crea quell'atmosfera sana, illuminata e vivificante, dove l'artista sente allargarsi la mente e ritemprarsi le forze, e donde gli proviene il secreto della sua grandezza e della sua immortalità.

E così la critica potentemente contribuisce a sollevare lo spirito alla più chiara e adequata cognizione delle sue esigenze, delle sue facoltà e potenze, della sua natura, e farlo progredire nella conquista della realtà di se stesso. E la realtà dello spirito è la libertà; libertà politica, religiosa e scientifica; di pensiero e d'azione. E da questo lato si vede che nè le lettere, nè la critica, e molto meno la filosofia, sono fantasticherie e vanità oziose. Sono invece la vera serietà della vita, l'aspetto della stessa reale e positivo per eccellenza. E quel popolo, che non ne riconosce l'importanza nè le coltiva, è un popolo rozzo, brutale o decaduto; un popolo schiavo internamente ed esternamente. Per un popolo siffatto la vita non è cosa seria, non ha attinto il suo infinito valore, non ha raggiunti nè compiuti i suoi alti e nobili destini.

E quando non ci dolga mostrarci schietti con noi stessi, dobbiamo confessare che, se mai vi fu paese, ove l'esperienza di codeste verità fu lunga, dura e penosa, desso è l'Italia. La mancanza di una critica e di una filosofia rispondenti ai nuovi e più sviluppati bisogni dello spirito ha infiacchito e snervato il nostro pensiero, ci ha fatto perdere la coscienza di noi stessi e resi stranieri alla vita universale della storia. E in ciò, per volerlo accennare di volo, è forse anche da riporre la ragione suprema, per che la letteratura in Italia non è divenuta popolare. Non è la ragione unica, lo so: facile è anzi investigarne altre parecchie; ma quella, a parer mio, è la determinante. È indubitato che una letteratura vuota e ciarliera, senza mente e senza pensiero, che non s'inspira nè soddisfa agl'istinti, ai bisogni ideali, fossero pure imperfetti, limitati e transitorii, di una nazione e dell'umanità, è come una pianta esotica ed uggiosa. Essa non è, non può essere popolare; non ha efficacia nè influenza; non trova eco nella coscienza nazionale.

Che se tale è e dev'essere l'ufficio del critico, segue ch'egli non può, come l'artista, fare a meno della filosofia e della metafisica. A lui non basta intendere l'arte; è necessità che intenda benanche la storia e la scienza. Bisogna che sappia muoversi nella sfera dello spirito assoluto, senza però dissolvere o sopprimere le sfere proprie e particolari allo spirito della storia e allo spirito estetico. Il che significa ch'egli deve portare in sè tutto un mondo d'idee; vivere più o meno nel campo dell'idealismo. E darà segno tanto maggiore d'originalità, di possanza e profondità quanto più si sarà reso famigliare col pensiero speculativo e ideale.

Questa potenza filosofica, questa energia idealizzatrice costituisce il carattere sommo e distintivo della critica moderna. Oggi il critico non è un semplice erudito, ma ha acquistato la visione filosofica. Egli non mira più alle qualità fortuite ed estrinseche dell'opera d'arte. Non considera nemmeno la sola forma facendo astrazione dal contenuto, ovvero questo senza curarsi di quella. Innanzi a lui l'opera d'arte o letteraria non sta come pura forma nè come semplice contenuto. È bensì unità complessa indivisibile, ove la forma e il contenuto sono due aspetti essenziali di un solo e stesso obbietto. Aspetti non indipendenti l'uno dall'altro o appiccicati tra loro a caso e in modo estrinseco, ma reciprocamente condizionati, e perciò stesso combinati intimamente e fusi. Onde accade che, mentre non gli sfuggono i rapporti e i legami storici, che formano come il sostrato, la base indeterminata e generica dell'opera d'arte; dall'altro lato questa gli si mostra soprattutto in quanto unità della forma e del contenuto. E tale unità egli coglie elevandosi all'unità concreta del concetto particolare e specifico della stessa. Egli ne afferra il pensiero nell'atto uno e identico della sua geminazione; in quell'atto in cui, determinandosi insieme come interno ed esterno — come interno ch'è nell'esterno e per l'esterno, e reciprocamente com'esterno ch'è nell'interno e per l'interno; come forma del contenuto e come contenuto della forma — s'individua, si differenzia, si realizza, diviene pensiero estetico realmente esistente.

Niun dubbio che fra critici di tal fatta ha da essere noverato, e non ultimo, il Camerini.

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

incidente parlamentare e sulle conseguenze che ne sarebbero potute derivare i giornali parigini si mostrano assai parchi. La maggior parte di essi, nell'atto che si congratulano coll'Assemblea del voto da essa dato, esternano però il convincimento che non ne sarebbe venuta una crisi definitiva, e che il signor Thiers ed i ministri non avrebbero potuto altrimenti insistere nelle dimissioni rassegnate; ciò che in effetto è accaduto.

Intorno al modo di interpretare il vero significato del voto espresso dalla Assemblea nella seduta del 19, il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* scrive che esso non ha assolutamente nulla di politico. Ciò emerge dalla lista dello scrutinio. Per la mozione Feray votarono una frazione notevole della destra, la maggior parte del centro destro, la maggioranza del centro sinistro e della sinistra. Nel numero dei deputati che respinsero la mozione Feray sono pure rappresentate indistintamente tutte le frazioni della Camera. Per modo che riesce impossibile di attribuire un qualunque carattere politico ad una simile votazione.

« La prova dell'assenza di ogni significato politico del voto in questione non emerge soltanto dall'esame dello squittinio, dice il citato corrispondente. Infatti si rammenta che il signor Thiers nel suo messaggio presidenziale ha constatato che le questioni finanziarie erano di competenza speciale dell'Assemblea; che tutti i sistemi d'imposta sarebbero stati da lei esaminati, e che essa sarebbe stata in facoltà di scegliere liberamente fra essi. D'altronde è fuori di questione che in tutti i paesi liberi le Assemblee debbano aver esse il diritto di regolare il sistema tributario. La Camera pertanto non ha fatto che usare del più incontestabile de' suoi diritti facendo una scelta, esprimendo una preferenza e dichiarando semplicemente che l'imposta sulle materie prime non sarà adottata che nel caso della mancanza o della insufficienza di altre risorse. Resta a sapersi quale sistema finirà per adottare l'Assemblea anche per uniformarsi il più che sia possibile ai desiderj dell'industria del paese; ma in qualunque ipotesi ritenete per certo che la seduta del 19 e il voto che ne conseguì non ebbero alcun carattere politico. »

Il foglio ufficiale di Pietroburgo pubblica il bilancio dell'impero per l'anno 1872. Gli introiti vi si fanno ascendere alla cifra di rubli 497,197,802; le spese, a 496,813,581 rubli; risultandone un eccedente di 384,211 rubli.

Il segretario dell'interno del governo degli Stati Uniti scrisse una lettera al capo degli Apachi per invitarlo a recarsi a Washington per stringere concordia ed amicizia col Presidente della Repubblica. Il sovrintendente Pope partì alla volta dell'Arizona colla lettera, e si crede probabile che il capo degli Apachi accetterà l'invito e giungerà bentosto a Washington. Fu sulle istanze degli abitanti del territorio dell'Arizona (atterriti dalle incursioni degli Apachi), che il governo ha preso la decisione di avviare questa pratica presso il capo che comanda quella tribù di indiani.

ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE.

Diamo un sunto della discussione che seguì il giorno 19 all'Assemblea di Versailles, e che terminò, come il telegrafo ha annunziato, colla reiezione della proposta governativa di tassa sulle materie prime.

La seduta è aperta a ore 2 1/4.

Presiede il signor Grevy.

(*Nell'aula regna grande animazione*).

Hajentiens propone di sostituire ai dazii sulle materie prime una tassa sull'*alcool*. Chiede l'urgenza che viene accordata. La proposta è inviata alla Commissione del bilancio.

Casimiro Périer (ministro dell'interno) dice essersi astenuto sino ad ora dal prender parte alla discussione, attesa la situazione delicata in cui si trovava per essersi, come relatore della Commissione del bilancio, già dichiarato ostile alle proposte del signor Thiers. Chiede a completamento di ciò che questi aveva proposto — cioè che si adottasse in massima il principio dei dazii — che la Commissione del bilancio studii le tariffe proposte dal governo, e che intanto la Camera esamini le altre imposte. La Commissione presenterebbe poi le conclusioni, e la Camera prenderebbe una risoluzione.

Barthe fa la seguente proposta:

« L'Assemblea accetta il sistema dei dazii sulle materie prime (*Vive esclamazioni a sinistra*) come complemento destinato a stabilire l'equilibrio del bilancio (*Benissimo! a sinistra. Voci violenti Malissimo!*) Una Commissione di 15 membri è incaricata, durante la discussione delle altre imposte, di esaminare le tariffe doganali. Il rapporto della Commissione sull'insieme delle tariffe non sarà deposto se non dopo che si sarà presa una decisione su tutte le altre imposte. »

Lucien Brun presenta un progetto firmato da 50 o 60 fra i primi industriali francesi, in cui si propone una tassa sulle transazioni commerciali sino all'ammontare dei 165 milioni, chiesti ai dazi dell'entrata.

(*Durante il tempo in cui il signor Brun resta alla tribuna gli uscieri gli portano dei dispacci, contenenti adesioni delle Camere di commercio. Il signor Brun li comunica all'Assemblea. L'agitazione va aumentando*).

Presidente. Vennero presentate tre proposte: quella del signor Barthe; quella del sig. Brun ed una terza firmata da un gran numero di deputati. 119 sottoscritti domandano che l'Assemblea nomini una Commissione speciale di 15 membri, incaricata di esaminare le proposte dei delegati delle Camere di commercio onde sostituire all'imposta sulle materie prime la contribuzione da essi proposta di 160 milioni.

Si tratta della questione d'urgenza, non posso lasciar trattare il merito.

Il signor Thiers. Questa discussione è di natura tale che essa semina l'agitazione nel paese e che ci pone in una trista luce agli occhi d'Europa (*Lunghe esclamazioni*). Ciascuno ha il suo modo di sentire. Avrei voluto, per il mio paese, che si fosse dato con maggior prontezza al governo, che non ne ha bisogno per sè, ma pel paese, i mezzi necessari. (*Movimenti diversi*)

La situazione è una delle più gravi fra quelle in cui ci siamo trovati da lungo tempo. Tutti riconoscono che i 256 milioni sono indispensabili e non vi è industria che non ricusi accettare i pesi di cui si vuole gravarla (*Movimenti diversi*) e di rifiuto in rifiuto voi siete costretti a cercare da diciotto giorni a questa parte un'imposta che riunisca una maggioranza sufficiente. Tutte le imposte vennero successivamente discusse, anche quelle portate alla tribuna dal signor Brun. Bisogna pur venir ad una decisione. L'imposta sulle materie prime fu discussa almeno dieci o dodici giorni. Son venuto a dirvi: Non fissiamo la cifra dell'imposta sulle materie prime, ma fissiamo il principio. Potete trovare che ho torto. Siete talmente agitati che non lasciate il capo del potere esecutivo, a cui avete accordata la vostra fiducia, non lasciate, dico, il capo del potere esecutivo parlare in modo che ciascuna delle sue frasi non sia interrotta. Voi gridate come se vi trovaste dinanzi ad un potere dispotico. Ciò non è serio. Non sarei imbarazzato a ripetere le stesse ragioni; ma non potremmo che ripetere ciò che si è già ripetuto.

Ed i nostri avversari, essi pure non hanno fatto che ripetersi l'un l'altro. Non si può dunque proporci, non dico imporci una maniera di prendere una decisione? Vi dico: non fissiamo la somma, non il principio e vedrete cadere l'agitazione nel paese che si è eccitato, potrei dire: con quali mezzi? (*Movimenti*). Avete respinto l'imposta sulla entrata. Ma vi possono essere delle altre imposte che voi potreste accettare; una volta adottate queste imposte potrete diminuire di altrettanto la cifra di cui graveremo le materie prime (il signor Thiers enumera le altre imposte che potrebbero venire adottate, ma che egli però non approva). Voi fisserete in seguito la cifra dell'imposta sulle materie prime. Non vedo altro modo di uscirne. Se discutete ancora otto giorni dimenticherete tutto ciò che fu detto sulle materie prime (*Movimenti*). Non metto in dubbio la vostra memoria; essa è più forte della mia, poichè quanto a me sono costretto a leggere tutte le mattine più d'una delle nostre discussioni per potermene sovvenire.

Quanto a me, ve lo dichiaro, se ho meritato la vostra fiducia, si è perchè ho una volontà determinata, e se non avessi ascoltato i consigli di parecchi dei miei colleghi, già da parecchi giorni avrei posto chiaramente la questione. Non si governa se non si ha una volontà ferma e decisa.

Il signor Thiers combatte in seguito la proposta del signor Brun, dimostrando come i 50 o 60 industriali che l'hanno firmata non abbiano alcuna qualità per assumere impegni a nome di tutto il commercio francese e che, d'altronde l'imposta da essi indicata non potrebbe esser altro che quella sugli utili commerciali, cioè un'imposta sulle entrate già respinta dalla Camera. Il signor Thiers ripete gli argomenti già da lui usati contro il sistema inquisizionale, inseparabile dall'imposta sulle entrate.

Il signor *Thiers* termina colle seguenti parole:

La preoccupazione del governo è di dare a questa nazione che subì tante prove dopo Sedan, la fermezza e la calma di spirito. Ve ne prego, o signori, noi dobbiamo presentarci dinanzi l'Europa colla dignità di una nazione capace di resistere a degli interessi non solo eccitati, ma che hanno perduto ogni pudore.

(*Lunghi movimenti. Agitazioni tumultuose!*) La chiusura! La chiusura! *Per cinque minuti il tumulto è al colmo. Il signor Feray sale la tribuna e non perviene che dopo lunghi sforzi a farsi udire*).

Feray. Sono 18 giorni che la discussione dura e non credo che l'Assemblea abbia punto perduto in considerazione dinanzi al paese. (*Doppi applausi*). Sulle materie prime gravate che ascendono al numero di 340, ve ne è 160 che toccano l'industria parigina (*Ah! Ah!*) Noi vi domandiamo di non discutere il principio, ma di non decidere che dopo la votazione delle altre imposte se il complemento sarà dato dall'industria e dal commercio o da ogni altra imposta che non inceppasse l'industria nazionale.

(*Voci diverse:* La chiusura! — La chiusura è voler ricominciare la discussione! — *Ai voti!... Ai voti...*)

Feray. Non vogliamo in modo alcuno agitare il paese.

L'assemblea dichiara a grandissima maggioranza che la discussione generale è chiusa.

Presidente. Abbiamo tre proposte: la prima del signor Barthe, la seconda del signor Brun, la terza del signor Feray.

Casimiro Périer, ministro dell'interno, accetta la proposta Barthe. Dichiara essere in parte convertito alle opinioni del signor Thiers, e termina colle parole seguenti:

« Il governo vi domanda il vostro concorso con sincerità, come esso vi dà il suo. Il governo vi chiede di accettare il suo sistema, vale a dire l'imposta sulle materie prime come complemento dei 250 milioni di cui il paese ha bisogno per l'equilibrio del bilancio e per far fronte ai suoi impegni. »

Il signor *Thiers* dichiara accettare la proposta Barthe. — Segue una discussione sull'opportunità della votazione sulla proposta Barthe.

Thiers prende per la terza volta la parola e dice: Non cerco dei voti, ma la chiarezza della discussione. Se è sottinteso che il principio dei dazi sulle materie prime è compreso nella votazione, se è sottinteso che questa grande discussione come quella relativa all'imposta sulle rendite, termina con un voto definitivo sul principio discusso, accetto; altrimenti dovessi anche perder dei voti dichiaro non poter accettare.

Parlo da uomo onesto, da capo del governo che sin qui avete giudicato degno della vostra fiducia. Se cedessi non sarei degno di quella fiducia, non meriterei di avere nelle mani il governo della Francia. (*Approvazione su un gran numero di banchi*)

Varii oratori si provano indarno a farsi intendere fra i rumori generali.

Il *Presidente* dà nuovamente lettura delle proposte Barthe e Brun, e di quella del signor Feray così concepita:

« L'Assemblea nazionale, riservando il principio d'una imposta sulle materie prime, decide che una Commissione di 15 membri esaminerà le tariffe proposte e le questioni sollevate da questa tassa, alla quale non si avrà ricorso che data la impossibilità di equilibrare altrimenti il bilancio. »

Brun si associa a questa proposta e ritira la sua.

Si impegna una discussione per sapere se debba porsi ai voti prima la proposta Barthe o quella del signor Feray.

Con 360 voti contro 318 l'Assemblea delibera, in onta all'opposto avviso del signor Thiers, che debba venir posta ai voti per prima la proposta Feray non accettata dal governo.

Il *Presidente* chiede se si debba differire ad altra seduta la votazione sulla proposta medesima (*Sì, sì, no, no*).

Interpellata la Camera, delibera che si passi subito ai voti sulla proposta Feray.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti . . . 664
Maggioranza 333
A favore della proposta Feray 367
Contro 297

La proposta Feray è adottata.

La seduta è sciolta fra la più viva agitazione.

Camera dei Deputati.

La Camera non essendosi nella tornata di ieri trovata in numero per rendere valida la votazione a scrutinio segreto, a cui era proceduta, sullo schema relativo al bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1872, prorogò nuovamente le sue sedute pubbliche al prossimo giovedì.

Erano assenti i deputati:

Accolla, Acquaviva, Airenti, Alli-Maccarani, Amaduri, Amore, Angeloni (congedo), Annoni (congedo), Araldi, Arcieri, Argenti, Arlotta, Arrigossi (congedo), Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Aveta.

Baccelli, Barazzuoli, Barracco, Bartolucci-Godolini, Bastogi, Beltrani, Bellia, Bembo, Beneventani, Bernardi, Bersani, Bertani, Bertea, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bertini, Bertolami, Bianchi Aless., Bianchi Celest., Bigliati, Billia Antonio, Billia Paolo, Bini, Bortolucci, Bosio (congedo), Botta, Bove, Brescia-Morra, Brignone, Bruno, Bucchia.

Cadolini (congedo), Cairoli, Calcagno, Caldini (congedo), Camerini, Cancellieri, Capone, Capozzi, Carcani, Carnazza, Carnielo (congedo), Carrelli, Casaretto, Casarini, Castelli, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavalletto (congedo), Checchetelli, Chiaradia, Chiari (congedo), Chiaves, Ciliberti, Colesanti, Colonna, Consiglio, Coppino, Corapi, Cordova, Corsini, Corte (ammalato), Cortese, Cosentini, Cosenz (congedo), Crispi, Crispo-Spadafora, Cucchi.

Damiani, D'Ancona (congedo), Danzetta (congedo), Davicini, D'Ayala, De Blasio Tiberio, De Cardenas, De Caro, De Dominicis, De Donno, Degli Alessandri, Del Giudice Ach. (ammalato), Del Giudice G., De Luca Giuseppe, De Portis (congedo), De Scrilli, De Sterlich, De Witt, Di Belmonte, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Di San Donato.

Englen (congedo).

Facchi, Facini, Fanelli, Farà, Ferracciu (congedo), Ferrara, Fiorentino, Florena, Fonseca, Forcella, Fornaciari (congedo), Fossombroni (congedo), Frapolli, Frascara, Frescot, Friscia, Frizzi (congedo).

Gabelli, Galeotti, Galletti (congedo), Giunti, Gorio, Grattoni, Gravina (congedo), Greco Antonio (congedo), Greco-Cassia, Gregorini, Grella, Guala (congedo), Guarini, Guerrieri-Gonzaga (congedo), Guerzoni.

Interlandi.

Jacampo.

Lacava (ammalato), La Marmora, Lanciano, Landuzzi (congedo), Lanza di Trabia, La Porta (congedo), Larussa (congedo), La Spada, Lawley (congedo), Legnazzi, Libetta, Lo-Monaco, Longari-Ponzone, Loro, Lovito, Luscia, Luzi.

Macchi (congedo), Maiorana, Malata, Mancini, Mandruzzato, Mannetti, Mantegazza, Manzella, Maranca, Mari, Marsico (congedo), Martelli-Bolognini, Martinelli, Martire, Marzano, Masi, Massa, Massarucci, Mazzoleni, Mazzucchi, Melissari (congedo), Mellana, Menichetti, Merialdi, Marizzi, Merzario, Miani, Michelini, Minervini, Minucci, (congedo), Molinari, Mongini, Monti Coriolano, Mordini (congedo), Morelli Donato, Mussi.

Negrotto (congedo), Nicolai, Nicotera, Nisco (congedo), Nobili (congedo), Nori, Nunziante.

Pace, Paini, Paladini, Palasciano, Pandola Ferdinando, Panzera (congedo), Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Pecile (congedo), Pelagalli, Pellatis (congedo), Perez, Perrone di San Martino, Peruzzi, Pescatore, Pettini, Pianciani, Piccoli (congedo), Picone (congedo), Pignatelli, Pisanelli, Pissavini, Pizzoli, Plutino Agostino, Plutino Antonio, Podestà (congedo), Polsinelli, Puccioni (congedo), Pugliese G. (congedo).

Ranieri (ammalato), Rasponi Achille (cong.), Rasponi Giovac., Rasponi Pietro, Rega, Restelli (congedo), Rey, Riberi, Ricasoli (congedo), Righi (congedo), Rignon, Ripandelli, Riso, Robecchi (congedo), Rorà, Ruspoli Augusto, Ruspoli Emanuele.

Salaris, Salvoni, Sandri (congedo), Sanminiatelli, Santamaria, Scillitani, Sebastiani (cong.), Seismit-Doda, Servadio, Sidoli (congedo), Sipio, Sole, Solidati-Tiburzi, Soria, Sormani-Moretti (congedo), Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni, Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco, Strada.

Tedeschi, Tocci, Tornielli, Torre (congedo), Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo, Tubi.

Ungaro.

Vallerani, Valussi, Varè, Viacava, Vicini, Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vollaro.

Zaccaria, Zanardelli, Zanella, Zarone (congedo), Zizzi, Zuccaro, Zupi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22.

Tutti i membri del Corpo diplomatico espressero la propria soddisfazione per il felice scioglimento della crisi e il vivo desiderio che si manifesti un accordo fra le riunioni parlamentari governative.

Assicurasi che Thiers interverrà più raramente nelle discussioni dell'Assemblea.

La questione del ritorno a Parigi sembra aggiornata per lungo tempo.

È inesatto che il generale Leflô sia qui atteso.

Dappertutto regna tranquillità.

L'abboccamento di ieri del conte Orloff con Thiers fu cordialissimo. Thiers accompagnò Orloff a Parigi.

Londra, 22.

I giornali, parlando degli avvenimenti di Versailles, considerano l'avvenuto scioglimento come il solo possibile, non potendo Thiers essere rimpiazzato.

Il *Daily News* dice che questo incidente dimostra il risorgimento politico delle classi medie in Francia. Soggiunge che, dopo il 1848, questa è la prima volta che una grande questione legislativa, che interessa profondamente la Francia, fu decisa dal libero voto della pubblica opinione, la quale fecesi udire in una Assemblea indipendente.

Parigi, 22.

La circolare di Rouher ai suoi elettori della Corsica è francamente bonapartista.

La Commissione per le capitolazioni udirà il maresciallo Bazaine questa settimana.

Vienna, 22.

I giornali della sera pubblicano una nota del ministro Costaforu all'agente della Rumenia a Berlino, la quale annunzia che il principe differisce di sanzionare la legge sulle strade ferrate. Spiega questa proroga dicendo che i principii della legge e i suoi vantaggi per la Società esigono che s'impieghino tutti i mezzi di persuasione onde allontanare qualsiasi dubbio e prevenire nuove complicazioni.

Atene, 22.

Ieri mattina la Regina ha dato felicemente alla luce un principe, che ricevette il nome di Nicolò.

Versailles, 22.

L'Assemblea approvò oggi i due decimi addizionali sugli zuccheri, e l'imposta di 4 centesimi per ogni pacco di cento zolfanelli.

Parigi, 23.

Il Consiglio di guerra pronunziò la sentenza contro gli assassini degli ostaggi.

Genton fu condannato a morte e gli altri a pene diverse. Cinque, fra cui Pigerre, furono posti in libertà.

Borsa di Berlino — 22 gennaio.

	20	22
Austriache	239 1/2	240 1/2
Lombarde	125 1/4	126 7/8
Mobiliare	204 1/4	204 3/4
Rendita italiana	66 —	66 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa ferma ed animata.

Borsa di Vienna — 22 gennaio.

	20	22
Mobiliare	351 70	353 50
Lombarde	215 50	216 80
Austriache	414 —	412 —
Banca Nazionale	883 —	878 —
Napoleoni d'oro	9 16	9 18 1/2
Cambio su Londra	115 20	115 45
Rendita austriaca	73 —	73 10

Borsa ferma.

Borsa di Parigi — 22 gennaio.

	20	22
Rendita francese 3 0/0	56 32	56 40
Rendita francese 5 0/0	91 25	91 27
Rendita italiana 5 0/0	67 55	68 15
Ferrovie Lombardo-Venete	481 —	483 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 50	251 50
Ferrovie romane	125 —	129 —
Obbligazioni romane	179 50	181 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	197 75	200 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 50	210 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 56	25 57
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	7 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa di Londra — 22 gennaio.

	20	22
Consolidato inglese	92 5/6	92 5/8
Rendita italiana	65 7/8	66 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	50 1/2	50 3/4
Spagnuolo	32 1/4	32 —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 23 gennaio

	22	23
Rendita 5 0/0	73 37 1/2	72 90
Napoleoni d'oro	21 60	21 59
Londra 3 mesi	27 20	27 21
Francia, a vista	107 05	107 25
Prestito Nazionale	86 25	86 25
Azioni Tabacchi	721 —	720 —
Obbligazioni Tabacchi	512 —	513 —
Azioni della Banca Nazionale	3850 —	3850 —
Ferrovie Meridionali	450 75	450 50
Obbligazioni id.	222 —	223 —
Buoni Meridionali	516 1/2	516 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	87 —
Banca Toscana	1808 —	1799 —

Borsa incerta.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 22 gennaio 1872.

Vento generalmente debole e tempo calmo nel Mediterraneo occidentale. Tempo cattivo nel Mediterraneo orientale.

744 mm. Brest; 49 Greencastle e Cherbourg; 50 Nairn, Londra, Rochefort e Bilbao; 55 Helder, Charleville e Barcellona.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 gennaio 1872, ore 16 50.

Il mare si mantiene grosso al Capo Spartivento e al Capo Leuca, è agitato nel rimanente del Jonio e nel canale d'Otranto. Dominano venti di Nord, nella notte fortunale e burrasche presso il Capo Passarò, il cielo è nuvoloso in varii paesi del Piemonte e della Sicilia e delle coste adriatiche, piovoso a Torre Mileto Gargano. Le pressioni barometriche sono cresciute sino a tre millimetri nella Penisola e da 4 a 9 millimetri in Sicilia. Continua la perturbazione magnetica a Moncalieri. Il barometro è sceso nel Nord della Francia. La calma tende a ristabilirsi anche nel Sud d'Italia. Il tempo però non è ancora bello costante.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	761 8	760 9	759 7	759 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 5	11 7	12 9	7 0	Termometro.
Umidità relativa	91	75	56	88	Massimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Umidità assoluta	5 00	7 37	6 22	6 62	Minimo = 2 5 C. = 2 0 R.
Anemoscopio	N. 6	N. 3	N. 2	calma	
Stato del cielo	10 chiariss.	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 gennaio 1872

Cambi	Giorni	Lettera	Denaro	Valori	Godimento	Valore nominale	Contanti
Genova	30	— —	—	Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	72 70
Napoli	90		—	Consolid. Romano 5 0/0	»	—	— —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	86 50
Firenze	30	— —		Detto piccoli pezzi	»	— —	86 75
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	—	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	498 —
Ancona	30	—		Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 90
Bologna	30	— —	—	Detti concambiati	»	— —	70 50
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 05
Marsiglia	90	105 55	105 05	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 25
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 25	27 15	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Augusta	90	—	—	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1484 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	605 —
Trieste	90			Banca Italo-Germanica		500 —	602 —
				Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	— —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	— —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	635 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	437 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

NOTIFICANZA E DIFFIDAMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda inoltrata al tribunale civile di Mondovì dalli Davide, Gioanni, Luigi e Maria fratelli e sorella Durello del fu Stefano, moglie l'ultima di Giacomo Bottero, e residenti a Bene Vagienna e gli altri a Roburent, all'oggetto di venire autorizzati ad esigere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, la somma di lire tremila, stata assegnata al di loro fratello Durello 1° Giacomo ex carabiniere Reale per premio d'assoldamento, come dalla relativa cartella 7 dicembre 1857, avente il numero 8758, e ciò dietro il decesso avvenuto al medesimo il 15 luglio 1871, il prelodato tribunale civile emanava il decreto del tenore seguente:

« Il tribunale civile del circondario di Mondovì, riunito in camera di consiglio;

« Udita la relazione del presentato ricorso e di ogni documento annesso;

« Veduti gli articoli 103 e 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti, stabilita presso la Direzione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto delli 8 ottobre 1870, n. 5943,

« Determina spettare ai ricorrenti Davide, Gioanni, Luigi e Maria fratelli e sorella Durello del fu Stefano di Roburent, quest'ultima moglie di Giacomo Bottero di Bene Vagienna, il diritto di avere in restituzione la somma di lire tremila, colla corrispondenza dell'interesse del quattro per cento, esistente presso la summentovata Cassa dei Depositi e Prestiti, di cui in cartella in data 7 dicembre 1857, numero 8758, e d'ordine generale 5845, categoria numero 11, in ragione ciascuno di essi di lire settecento cinquanta oltre delli interessi si e come verranno liquidati ed accertati;

« Mandando il presente pubblicarsi a norma dell'articolo 111 del suscitato regolamento per gli effetti preveduti dal medesimo e dal successivo articolo 112 dello stesso regolamento.

« Mondovì, 7 dicembre 1871.

« Per detto tribunale: Il presidente Bongiovanni vicepresidente reggente e Sordi cancelliere. »

I fratelli e sorella Durello suenominati, uniformandosi al prescritto dal regolamento e decreto sovra menzionati rendono quanto avanti di pubblica ragione.

Mondovì, 26 dicembre 1871.

225 CALLERI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bari nell'udienza del dì 29 dicembre 1871, nel procedimento volontario ad istanza della signora Maria Rosa De Giorgio, domiciliata in Bari, ha emesso il seguente pronunziato:

« Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sul difforme avviso del Pubblico Ministero, accoglie la domanda inoltrata dalla signora Maria Rosa De Giorgio fu Luigi, domiciliata in Bari, ed in conseguenza, dal certificato numero 2665, rilasciato in Napoli il 13 marzo 1862, a favore della fu De Giorgio Adelaide fu Luigi, domiciliata in Napoli, per la rendita di lire 555 dotali della intestataria, a svincolare e tramutare tanta quantità della rendita stessa quanto corrisponda alla cifra di lire quattrocento cinquantacinque, che in cartelle al portatore rilascerà in potere della ricorrente signora Maria Rosa De Giorgio.

« Le altre lire cento di rendita continueranno a rimanere col vincolo ora esistente. »

Bari, 12 gennaio 1872.

Il procuratore
231 GIOVANNI SIGNORILE.

PRECETTO.

Avanti il R. pretore del secondo mandamento di Roma.

Io sottoscritto usciere ho fatto precetto a Pietro Giorgetti d'incognito domicilio perchè in vigore di sentenza emanata dal suddetto Regio pretore nella udienza del dì 3 agosto 1871, in istato eseguibile, nel termine di dieci giorni lasci liberi e vacui a disposizione dell'istante conte Gaetano Andreozzi, domiciliato in Roma, via della Mercede, n. 12, i locali terreni in via di Torre de' Specchi, numeri 13 e 14, con diffidazione che decorso inutilmente il detto termine si procederà senz'altro contro l'intimato all'atto di espulsione forzosa.

Roma, 20 gennaio 1872.

Affissa a forma di legge.

315 G. ADDENTE, usciere.

CITAZIONE.

Avanti la R. pretura del secondo mandamento di Roma, l'anno 1872, 20 gennaio.

Io sottoscritto usciere ho citato Pietro Giorgetti d'incognito domicilio a comparire innanzi il detto Regio pretore nella udienza di giovedì 25 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire settantacinque a favore del conte Gaetano Andreozzi, domiciliato in Roma, via della Mercede, n. 12, per corrisposta di affitto a tutto il dì 15 gennaio 1872 dei locali terreni in via di Torre de' Specchi, numeri 13 e 14, e alle spese giudiziali.

Roma, 20 gennaio 1872.

Affissa a forma di legge.

314 G. ADDENTE, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino col suo decreto del 16 dicembre 1871 ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico di poter tramutare al portatore l'annua rendita di lire 30 da quella di lire 45, rappresentata dai certificati del consolidato cinque per cento dei registri di Torino coi numeri 55826 e 86266, intestati a Giuseppe Lorenzo e Rosalia Vassallo di spettanza dei suddetti Lorenzo e Rosalia Vassallo e per le residuali lire 15, da intestarsi a Vincenzo e Teresa fratello e sorella Vassallo fu Giuseppe minori, sotto l'amministrazione della loro madre Costanza Simondi, con annotazione d'usufrutto a favore della medesima per essere costoro unici eredi del defunto Giuseppe, intestatario come sopra.

173 VASSALLO LORENZO.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione seconda, riunito in camera di consiglio composta dagl'illustri signori avvocato Rodolfo Marchesini vicepresidente; e giudici avvocato Giuseppe Roncagli, ed avvocato Colombano De-Monticelli:

Veduto il ricorso e gli uniti documenti;

Udita la relazione del giudice De-Monticelli;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero e le medesime adottando,

Dichiara che in virtù del testamento del fu principe D. Pietro Ercole Pallavicini Centurioni aperto e pubblicato il 21 aprile 1860, a rogito del D. Pio Galeazzo Longhi, notaro in questa città, la rendita nominativa di romani scudi seicento di consolidato romano cinque per cento, pari a lire 3225 italiane, risultante da quattro certificati emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio, il 17 febbraio 1859, sotto li numeri 38034, 38035, 38036, 38037, dell'annua rendita di romani scudi 150 ognuno, ed intestati tutti al suddetto principe don Pietro Ercole Pallavicini Centurioni fu conte Giuseppe, già riconosciuti dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Torino il sedici settembre 1861, sotto li numeri 1646, 1647, 1648, 1649, dal registo matricolare per le Romagne, appartiene quanto per una terza parte, ossia per romani scudi 200, pari a lire 1075, liberamente alla contessa Marianna Pallavicini vedova Trotti di lui figlia ed erede legittimaria, e quanto alle rimanenti due terze parti, cioè, per romani scudi 400, pari a lire 2150, all'Opera Pia della Propagazione della fede in Roma erede proprietaria dello stesso principe Pallavicini Centurioni, con l'onere dell'usufrutto in favore della medesima contessa Marianna Pallavicini vita sua naturale durante.

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della detta rendita ed il contemporaneo riparto in capo alla predetta contessa Marianna Pallavicini e liberamente per una terza parte, e cioè, per romani scudi duecento, pari ad italiane lire 1075, e per le altre due terze parti, cioè, per romani scudi quattrocento pari a lire duemila centocinquanta (lire 2150) in capo all' Opera Pia della Propagazione della fede in Roma con vincolo tuttavia d'usufrutto vita sua naturale durante, in favore della stessa contessa Marianna Pallavicini.

Bologna, li ventinove dicembre mille ottocento settantuno.

Il vicepresidente: R. MARCHESINI.

ANTONIO BORROMEI, vice-
132 cancelliere.

DECRETO.

del tribunale civile e correzionale di San Miniato, che si pubblica agli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato con Regio decreto degli 8 ottobre 1870, numero 5943.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di San Miniato;

Visto il ricorso presentato dal dottor Vanni, nello interesse di Eugenia ed Enrico Chiti, Giulia Poggi, vedova del fu Eugenio Chiti, come madre e rappresentante dei minori Isabella e Paolino di detto fu Eugenio Chiti, non che di Meucci Giulia, vedova del fu Pietro Chiti, tutti domiciliati a Certaldo;

Udita la relazione, che di tale ricorso e degli uniti documenti ha fatto il giudice delegato avvocato Luigi Morelli;

Ritenuto, che dall'atto giudiziale di notorietà ricevuto dal signor pretore di Castelfiorentino nel giorno 14 settembre u.° s.°, risulta, che Pietro del fu Eugenio Chiti di Certaldo, ascritto al trentesimo reggimento fanteria, col numero di matricola 5484, come surrogato ordinario di Orlando Arrighini della leva del 1863, morto in congedo illimitato nel 17 maggio 1870, non lasciava disposizioni di ultima volontà, e che suoi successibili intestati sono i ricorrenti prenominati;

Che per conseguenza spettano ai ricorrenti medesimi le lire mille depositate dal defunto Pietro del fu Eugenio Chiti nella Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e risultanti dalla polizza 20 gennaio 1864 numero 225;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara, che la predetta somma di lire mille deve restituirsi ai ricorrenti, e cioè per un terzo a Meucci Giulia, a Chiti Eugenia ed Enrico la virile degli altri due terzi, ed a Chiti Isabella e Paolino la metà della quota virile spettante ai predetti due fratelli germani.

Così deliberato in camera di consiglio dal signor presidente Casimiro Frondoni e dai giudici Luigi Morelli e Orlando Pescetti.

Questo giorno, trenta novembre del 1871.

Il presidente: C. Frondoni — A. Ortalli.

Per copia conforme, salvo, ecc.

DOTTOR CARLO VANNI, pro-
127 curatore.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione della deliberazione emessa in camera del consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli sulla domanda del signor Diego Gatti del fu Luigi.

Numero d'ordine 1189.

(2ª *pubblicazione*)

Il suddetto tribunale ha disposto quanto segue in seconda sezione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ritenendo nel richiedente Diego Gatti la qualità di erede testato del genitore Luigi, ordina che la rendita di annue lire novanta, racchiusa nel certificato di simil somma, intestato a Luigi Gatti, segnato al numero ventinovemila dugento dieci, sia dal Gran Libro tramutata in rendita al latore, e ciò per mezzo dell'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis che resta incaricato di consegnare il relativo titolo al nominato signor Gatti Diego fu Luigi.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cavaliere Nicola Palumbo, Giacomo Marini giudici, il dì ventiquattro novembre mille ottocento settantuno.

Leopoldo de Luca — P. Pisani vicecancelliere.

Rilascito al procuratore signor Giovan Battista Borselli.

Il dì 30 dicembre mille ottocento settantuno.

Per copia conforme:

Pel cancelliere del tribunale
42 A. DI NATALE, vicecanc.

5389 NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Per li effetti dell'articolo 89 del reg.° 8 ottobre 1870 numero 5942, si pubblica che con decreto 6 marzo 1861, numero 962, della pretura di Piadena l'eredità di Miglioli Clotilde di Giovanni, morta in Pieve Terzagni il 19 agosto 1860, venne aggiudicata col beneficio dell'inventario in parti eguali al di lei padre Giovanni fu Benedetto ed alla di lei sorella Paola Miglioli; ai quali pertanto appartiene in piena e libera proprietà e dev'essere intestata la quota già spettante alla detta defunta nella rendita consolidato 5 per cento rappresentata dal certificato d'iscrizione, numero 13887, per annue lire 365 e dall'assegno provvisorio numero 5700, per lire 4 87, ora intestati a Miglioli Paola e Clotilde e Gosi Clara, rilasciati dalla Direzione di Milano il 12 settembre 1862.

Le eventuali opposizioni dovranno essere presentate nei termini prescritti alla cancelleria della pretura di Piadena.

Piadena, il 1° dicembre 1871.

Dottor BARBIERI GIOACHINO,
procuratore.

DISPOSITIVA DEL DECRETO
emesso dal tribunale civile di Trapani, sotto il giorno 29 luglio 1871.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale ordina che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia eseguita la divisione e traslazione delle seguenti rendite:

1° Della rendita di lire duecentoventicinque annue, iscritta a favore dei signori Staiti Girolama e Pietro del fu Giuseppe, giusta il certificato di numero 16183, ne sia attribuita una intera metà allo stesso signor Staiti Girolamo fu Giuseppe, e l'altra metà sia suddivisa in ugual parte e porzione alle signore Staiti Vita, Nicolina, Giuseppa e Maria, come figlie ed eredi del detto Staiti Pietro;

2° Delle altre rendite iscritte a favore del signor Staiti Pietro fu Giuseppe, giusta i certificati del cinque maggio 1862, numero 5249, del diciannove maggio 1866, numero 36058, del dì undici giugno 1867, numero 39280, del quattordici novembre 1862, numero 15349, del venticinque settembre 1863, numero 21952 e dal dì undici giugno 1867, numero 39281, nella complessiva somma di lire quattromila trecento trenta annue, sieno intestate in ugual parte e porzione alle signore Staiti Vita, Nicolina, Giuseppa e Maria, quali eredi del defunto loro padre signor Pietro Staiti; restando sì per queste rendite, come per quella di cui al numero precedente, il vincolo che si legge nei certificati suddetti.

Autorizza inoltre gli esponenti a supplire il capitale delle frazioni che conviene aggiungersi per avere una cifra pari, cioè multipla di lire cinque.

Destina infine l'agente di cambio signor Giovanni Pitisi, residente di Palermo, per fare eseguire li prescritti tramutamenti, ed ordina che la parte dispositiva del presente decreto a cura degl' interessati sia inserita nel giornale del Regno per tre volte, a dieci giorni d'intervallo.

Si rilascia il presente estratto per eseguirsene la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trapani, 30 dicembre 1871.

AVV. GIUSEPPE MESSINA
98 VOLPE, proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*).

Con deliberazione resa dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli a primo corrente mese ed anno è stato disposto, che la Cassa de' Depositi e Prestiti dalla somma di lire diciottomila dugento sessantanove centesimi ventinove, dovuta alla eredità della fu Raffaela Manna, giusta il mandato rilasciato ai sedici maggio mille ottocento settantuno, essendosi già corretto con altra deliberazione della quinta sezione dello stesso tribunale del tre scorso novembre l'errore materiale corso in detto mandato per essersi detta eredità del signor Raffaele Manna, ne paghi libere lire undicimila settecento quarantasette e centesimi sessantasette con gli interessi dovuti dalla detta Cassa su tutta detta intiera somma dal diciassette dicembre mille ottocento settanta fino all'effettivo pagamento alla signora Concetta Santulli; altre lire mille settecento le paghi libere al sacerdote Andrea Zocco; altre lire duemila quattrocento dieci e centesimi ottantuno le paghi libere a Benedetto Santulli e le altre lire duemila quattrocento dieci e centesimi ottantuno le paghi all'agente di cambi e trasferimenti Eduardo Brandi, per comprarne rendita sul Gran Libro cinque per cento, ed intestarla ad Assunta Santulli di Raffaele, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, nella proprietà e nell'usufrutto a favore di Concetta Santulli fu Donato.

Napoli, 9 dicembre 1871.

NICOLA SCOTTI GALLETTA,
5341 vicecanc.

---

36 DELIBERAZIONE
Emessa dal tribunale civile di Napoli addì 9 ottobre 1871.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare i tre certificati della soppressa Direzione di Napoli della rendita annua complessiva di lire 475 iscritta a favore della defunta Romano Maria Giovanna fu Aniello, distinti nel modo seguente, cioè, certificato numero 5476 per lire 285, detto numero 4277 per lire 135, detto numero 5670 per lire 55, ed ordina del pari che detta rendita venga intestata agli eredi di Maria Giovanna Romano nel modo seguente, cioè, lire 165 libere a Mollo Maria Luisa fu Francesco Saverio moglie di Federico Gualtieri, lire 160 libere ai signori Marino, Carlo, Giulia ed Almerinda della Corte e le residuali lire 150 per lire 75 alla d.ª M.ª Luisa Mollo, inalienabili per legato dovuto dalla medesima alla Cappella della Immacolata Concezione di Schiazzano in Massa Lubrense, giusta il testamento pubblico del 7 giugno 1868 della signora Romano, e per lire 75, iscritte a favore di detta Corte Marino, Carlo, Giulia e Almerinda, ed inalienabili per la causa medesima.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che sul ricorso sporto al tribunale civile di Cuneo dalli Gioanni Battista, Antonio e Bruno fratelli Massa fu Bruno di Roccavione, ebbe ad emanare decreto da detto tribunale in data trenta scorso dicembre col quale venne dichiarato:

Spettare alli prenominati fratelli Massa, quali eredi universali del loro padre Bruno, la somma di lire seicento, ammontare del deposito di cui nella polizza 3 febbraio 1871, n. 19204, coi relativi interessi.

Si fa questa pubblicazione a senso e pegli effetti di cui allo articolo 111 del decreto 8 ottobre 1870, n. 19204, ed eleggono li fratelli Massa loro domicilio in Cuneo e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 3 gennaio 1872.

50 C. ARMAND sost. LEVERA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, che il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 27 dicembre 1871 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di scudi 78 19, pari a lire 420 27, contenuta nel num. di registro 13065, divisa in due certificati l'uno col num. 21588 di scudi 13 39 6, pari a lire 72 —, e l'altra col n. 41221 di scudi 64 79 5, pari a lire 348 27, già intestata al fu march. D. Pio Muti-Bussi, sia trasferita ed intestata alla signora marchesa Adele Furlani vedova di detto Pio come erede usufruttuaria del medesimo, ed al signor march. D. Achille Muti-Bussi figlio di lui come erede proprietario.

52 ONORATO CARO, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA
pubblicata a sensi dell'articolo 23 Codice civile.

Sul ricorso di Gini Antonio di Bollate, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 28 luglio 1870, numero 676, e rappresentato dal signor avvocato Enrico Lombardi con domicilio eletto via Carlo Alberto, numero 4, il tribunale civile di questa città con sentenza 16 agosto, pubblicata il 21 agosto 1871, numero 816 R. C., sezione prima ferie, e registrata a debito in Milano il 23 stesso mese, al numero 9568, ha dichiarato assente per ogni conseguente effetto di legge il nominato Gini Pasquale del fu Paolo da ultimo residente in Bollate, circondario di Milano, mandando pubblicarsi la sentenza stessa a mente di legge.

Il sottoscritto cancelliere addetto al Regio tribunale civile suddetto, alla richiesta del detto Gini Antonio ha perciò fatto pubblicare il presente per due volte coll'intervallo di un mese sulla Gazzetta degli annunzi in Milano *La Lombardia* e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, li 5 dicembre 1871.

Il cancelliere
5150 HORZE.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.
(2° *esperimento*)

Con sentenza resa dal tribunale civile di Viterbo li 14 marzo 1870 venne ordinata la vendita giudiziale dei qui appresso descritti stabili, posti in Marta e suo territorio.

Essendosi adempiuto al disposto del § 1308 del vigente regolamento sotto li 31 maggio 1870, si fa noto al pubblico qualmente nella sala del palazzo comunale di Viterbo, alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 febbraio 1872, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei fondi suddetti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato a ciaschedun fondo dal perito giudiziale signor ingegnere Calandrelli, salvi gli aumenti e le prescrizioni volute dalla legge in base alle quali verrà regolata la vendita sia provvisoria, sia definitiva.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico dei rispettivi acquirenti.

Descrizione degli stabili da vendersi.

1° Casa posta in Marta, via di Sant'Angelo, a confine Ovidi, Fedeli, Chiatti, Ricci, salvi altri, ecc., composta di un vano sotterraneo, di due ambienti pianterreni, di due ambienti mezzanini, di un ambiente d'ingresso al primo piano, e di numero sei ambienti al secondo piano, valutata lire 1794 55;

2° Cellaro con alcuni vani incavati nel tufo, posto in Marta, in via la Gavettona, al n. di mappa 182, sub. 1, a confine la strada, i beni De Dominicis ed Agosti, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 04 a favore del canonicato Martellotti, valutato lire 57 e cent. 50;

3° Diretto dominio di una casa posta come sopra, in via la Gavettona al numero civico 236, confine la strada, i beni Ricci, Cascitti, salvi, ecc., composta di numero due ambienti, uno dei quali privo di luce, ritenuta in enfiteusi temporanea per l'annuo canone di scudi tre da Niccola Cascitti di cui vige la seconda linea, valutato lire 294 57;

4° Terreno vignato, cannetato e seminativo, posto nel territorio di Marta vocabolo Monte Davanti, a confine Brizzi, Tarquini, la chiesa della Madonna del Monte, salvi, ecc., dell'estensione superficiale di tavole 16 55, valutato lire 910 98;

5° Terreno seminativo vitato con piccolo canneto e varie piante di frutta, posto come sopra, vocabolo Orte di San Pietro, a confine la strada provinciale, San Egidio, la Cannara ed i beni Cresci, salvi, ecc., della estensione superficiale di tavole 14 40, gravato in parte dell'annuo perpetuo canone di scudi tre a favore della Prepositura della Morte, valutato lire 1307 10;

6° Terreno seminativo, alberato ed olivato, posto come sopra, in contrada il Monte di Dietro, a confine altri beni Agosti, Natali, Patoja e le stradello vicinale, salvi, ecc., dell'estensione superficiale di tavole otto 50, valutato lire 853;

7° Terreno seminativo, vitato, alberato ed in parte cannetato, posto nella contrada suddetta, a confine Agosti, Mauri, Zerbini, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone temporaneo di scudi 10 10 a favore della Compagnia della Misericordia, valutato lire 955 42.

288 GIUSEPPE ANSELMI, proc.

INFORMAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Genova sedente, sezione seconda,

Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal Giudice delegato del ricorso sporto da Modesta Tirasso, diretto a che sia dichiarata l'assenza del di lei marito Balestrero Domenico,

Ordina che sieno assunte informazioni all'effetto di rilevare se l'esposto della ricorrente sia vero, e se alcuna notizia sia pervenuta circa la persona del Domenico Balestrero, mandando pubblicarsi il presente provvedimento a norma dell'art. 23 Codice civile.

Genova, 21 novembre 1871.

Firmati: Arrighetti, ff. — Tiscornia, vicecanc.

Per copia conforme.

5342 G. FERRANDO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*),

Il tribunale civile di Pinerolo con decreto del 19 giugno 1871, ritenendo erede del cav. Giuseppe Scardi la prole nata e nascitura da Carlo e Filippo Scardi fu commendatore Filippo, ha autorizzato il tramutamento al portatore della rendita rappresentata da due certificati a lui intestati, l'uno col n. 35386, della rendita di lire 50, e l'altro col n. 27398 di lire 10, da essere consegnati i nuovi titoli alla damigella Felicita Scardi creditrice di detta eredità.

Questa pubblicazione viene fatta a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Torino, 30 dicembre 1871.

100 AVV. GIOANNI NICOLAY.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 25 luglio 1871 il Regio tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato spettare la proprietà del deposito di it. lire 200 (duecento) e relativi interessi, portato dalla polizza in data di Milano 9 aprile 1864, numero 644 della Cassa dei Depositi e Prestiti, ai signori Giuseppe Usuelli e Maria Usuelli, maritata Villoresi, figli ed eredi dell'ingegnere Pietro Usuelli, resosi defunto nel giorno 18 giugno 1868 in Borsano mandamento di Cuggiono, residenti il primo in Milano via Gesù, numero 8, e la seconda in Arconate mandamento di Cuggiono, nella proporzione di tre quarte parti al signor Giuseppe Usuelli e di una quarta parte alla signora Maria Usuelli maritata Villoresi; ordinando la restituzione di tale deposito coi relativi interessi ai medesimi nelle proporzioni sovraindicate.

5359 AVV. VINCENZO TESI, proc.

---

33 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione quarta promiscua radunatosi in camera di consiglio nelle persone delli signori:

Dottor Carlo Cristani, vicepresidente;

Cavalier avvocato Luigi Bottano, giudice relatore;

Dottor Raffaele Savonarola, giudice.

Omissis, etc.

Autorizza

La ricorrente a far seguire il tramutamento dell'intestazione del certificato del Debito Pubblico italiano n. 36682, n. 7626 reg.° di petizione, per l'annua rendita di lire 50, in data 22 dicembre 1864, dal nome di Ferdinando Dacomo fu altro Ferdinando a quello di Emilia Sacchi del fu Giovanni vedova di Giuseppe Dacomo.

Milano, 8 novembre 1871.

CRISTANI, presidente.
L. MUGGIA, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*.)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma, in data 26 ottobre 1871, è stato dichiarato che la polizza numero 3794 della Cassa, centrale dei Depositi e Prestiti, al nome di Piccinini Domenico fu Giuseppe, di Colorno, è passata per la morte di questo senza testamento, ai figli ed eredi del medesimo, Giuseppe e Marianna Piccinini maggiori di età e Carlo, Roberto ed Ester minorenni, tutelati dal loro zio Piccinini Ferdinando, in parti uguali, colle cartelle del consolidato del Debito italiano cinque per cento, enunciate nella polizza stessa.

Parma, 1° dicembre 1871.

5312 Dott. GIOVANNI LUSIGNANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Inserzione a senso dell'art. 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile e correzionale di Torino, dietro ricorso apposito, con decreto del sedici dicembre 1871 autorizzò la damigella Mariannina Bonetta fu cavaliere Lorenzo, ed il cavaliere Gautier Giovanni nella sua qualità di amministratore legale di sua figlia minore Vittoria Deodata Gautier, quali eredi, la prima del di lei padre Lorenzo Bonetta, e la seconda quale unica erede, rappresentante la di lei madre altra figlia Rosina moglie Gautier, a dividere per giusta metà la rendita rappresentata dai due certificati nominativi a favore del fu cavaliere Lorenzo Bonetta fu Giacomo, domiciliato vivendo a Torino, al numero 36770, per lire 65 di rendita, ed al n. 115977, per lire 500 di rendita, e chiedere all'Amministrazione del Debito Pubblico la conversione dei detti due certificati in un certificato nominativo, per la rendita di lire duecento ottantatrè, da intestarsi alla Deodata Vittoria Gautier minore, sotto la patria protesta del cavaliere Gioanni Gautier, ed in cartelle al portatore, consolidato cinque per cento, per la rendita di lire 282, da rilasciarsi alla damigella Mariannina Bonetta fu Lorenzo.

Roma, li 15 gennaio 1872.

199 APPENDINI, proc.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

NOTIFICAZIONE.

Il signor Filippo commendatore Berardi da Ceccano ha avanzato domanda al Ministero dei lavori pubblici per ottenere la concessione di ricostruire una mola a grano e molino d'olio sopra antichi ruderi già esistenti nel fiume Sacco ed in prossimità del ponte di Ceccano, e di poter derivare conseguentemente le acque del detto fiume per alimentarla.

In applicazione del disposto colli articoli 132 e successivi della legge 20 marzo 1865, n. 2248, sulle opere pubbliche, e dell'articolo 9 sul regolamento approvato con Regio decreto 8 settembre 1867, n. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, si deduce ciò a comune notizia con invito a coloro che potessero avervi interesse a presentare all'ufficio della sottoprefettura di Frosinone, sia verbalmente, sia per iscritto, le loro osservazioni e ragioni durante tutto il periodo della pubblicazione della presente notificazione, cioè entro il termine di giorni 20 da oggi decorrendi.

I relativi documenti tecnici si trovano depositati presso il mentovato ufficio di sottoprefettura che saranno resi ostensibili a richiesta degli interessati.

Scorso il termine statuito come sopra sarà fatta la ricognizione della località in cui deve eseguirsi la derivazione delle acque coll'intervento di un ingegnere addetto all'ufficio del Genio civile governativo ed in concorso della parte richiedente, non che degli interessati che avessero presentate delle osservazioni; rimanendo fin d'ora stabilito per la surriferita ricognizione il giorno di venerdì 9 del prossimo entrante febbraio, alle ore 10 antimeridiane.

Roma, 18 gennaio 1872.

294 *Pel Prefetto:* DE LORENZO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI SANT'ANGELO IN CAPOCCIA

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 8 veniente febbraio, alle ore 12 meridiane, nella residenza municipale di questo comune, avanti il signor sindaco, si procederà ai pubblici incanti per l'affitto delle macchie cedue atte alla fabbricazione di calce e carbone, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e con tutte le altre formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta l'asta sul prezzo di italiane lire 15,000.

2. La durata dell'affitto è stabilita ad anni nove a partire dal 15 marzo ultimo decorso 1871.

3. Ciascun aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di una somma non minore di lire 200 in viglietti della Banca Nazionale od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa.

4. I concorrenti dovranno produrre un atto di fideiussione di persona terza riconosciuta pienamente solvibile a garanzia degl'interessi comunali.

5. L'affitto verrà aggiudicato in primo esperimento a quegli fra i concorrenti che avrà offerto il maggior aumento sul prezzo suindicato di lire 15,000.

6. Il termine utile (fatali) per le ulteriori offerte non minori del ventesimo in più al prezzo pel quale verrà provvisoriamente aggiudicato l'affitto, rimane fin da ora statuito di 15 giorni da quello della provvisoria aggiudicazione fino al mezzodì del giorno 24 detto mese.

7. Non si acquisterà verun diritto sulla cosa locata se gli atti di aggiudicazione non sono resi esecutori dalla prefettura. Nel caso di denegata approvazione non si avrà altra ragione che quella della restituzione del deposito.

8. Tutte le spese di asta e quelle per i conseguenti atti contrattuali rimangono a total carico del definitivo deliberatario.

Il capitolato speciale degli oneri incombenti all'assuntore dell'affitto sarà ostensibile a chiunque presso la segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Sant'Angelo in Capoccia, li 23 gennaio 1872.

303 *Il Segretario comunale:* B. DIONISI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DI ROMA

L'adunanza generale straordinaria del 15 gennaio 1872 avendo deliberato la emissione di n. 2000 nuove azioni della Società al prezzo di L. 622 per azione di L. 500 nominale, si avvertono i signori azionisti che ad essi venne riservato il diritto di sottoscrivere una azione nuova per ogni 5 azioni possedute, purchè lo esercitino presentandole nei giorni 29, 30, 31 gennaio corrente, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., sia all'ufficio della Società in via Ara Coeli, n. 3, primo piano, sia presso i signori banchieri Bianco e C., in via della Mercede, n. 11 A, i quali rimasero assuntori della intera sottoscrizione delle dette azioni.

I versamenti debbono eseguirsi in 4 rate eguali di L. 155 50 ognuna nei giorni 1° febbraio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre 1872.

Ai soscrittori verranno consegnati dei titoli provvisori sui quali si iscriveranno i tre primi versamenti, e che saranno concambiati con titoli definitivi all'epoca dell'ultimo versamento.

I titoli provvisori godranno dell'interesse di L. 9 per il semestre 1872, pagabile in ottobre 1872.

Sarà pagato l'interesse del 4 per 100 l'anno alle somme versate in anticipazione delle epoche stabilite, ed i versamenti ritardati saranno soggetti all'interesse del 7 per 100 l'anno.

Roma, 20 gennaio 1872.

307 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

GRATIS! GRATIS! GRATIS!

A chi ne fa ricerca al R. Stabilimento Ricordi in Milano, o case filiali, si spedisce *gratis* un numero di saggio della *Gazzetta Musicale di Milano*, foglio settimanale di lusso, con coperta, *il più a buon mercato di tutto il mondo*, per la quantità straordinaria dei premi dati agli associati, e per l'importanza stessa del giornale.

Al numero di saggio è unito il programma dettagliato d'abbonamento, due tavole di autografi musicali, un fascicolo della *Rivista Minima*.

L'abbonamento per un anno nel Regno:

Alla GAZZETTA MUSICALE col premio della RIVISTA MINIMA e con tutti i premi ordinari e straordinari, L. 20.

Alla sola RIVISTA MINIMA, L. 10.

Inviare domande e vaglia al R. Stabilimento Ricordi, Milano. 268

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze giovedì 29 febbraio prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via Sant'Egidio, n. 24.

A termine degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire quelli azionisti che, possessori di 50 azioni, ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per conseguenza i signori azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal giorno 30 gennaio al giorno 14 febbraio, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In *Firenze*, alle Casse della Società.

In *Torino*, alle Casse della Società.

In *Genova*, alle Casse della Cassa Generale.

In *Parigi*, alle Casse della Società di Credito Mobiliare.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1871.

Firenze, li 19 gennaio 1872. 270

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI ROMA

Comune di Monte Libretti

AVVISO D'ASTA
per il miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 27 decembre ultimo già pubblicato, nel giorno di ieri 15 corrente si è tenuta la pubblica asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale che da Monte Libretti conduce alla stazione della ferrovia di Corese, ed è stata aperta sul prezzo di perizia, quale è di lire 49,861 88.

Avendo il signor Giuseppe Orsi offerto il ribasso del 9 25 per cento, fu a lui aggiudicata l'asta; salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal precitato signor Orsi. Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del 31 cadente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente garantite col deposito di lire 1600, e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento di contabilità generale.

Dato a Monte Libretti, li 16 del 1872.

Il Segretario del Municipio
AUGUSTO ALBERINI.

310

FEA ENRICO, Gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via dei Lucchesi, 4.